

Pressioni e manovre in vista del Consiglio dei ministri

FITTI RUSTICI: PLI e destra dc a favore delle tesi agrari

La proroga sulla materia scade l'11 novembre e il governo non ha ancora presentato il nuovo disegno di legge — Il PRI del Lazio contro la partecipazione al governo — I pre-congressi nel PSI

Oggi la Direzione della DC non discuterà sul sistema di votazione...

Il sistema elettorale sul quale si stanno accapigliando le varie componenti della DC...

maggioranza ben caratterizzata (di intonazione di centro-destra)...

Il primo ha anche detto di non essere contrario al mantenimento del quorum...

Sono indiziati di reato

Tre vice questori sospesi per lo spionaggio FIAT

Il provvedimento «cautelativo» deciso dal ministero dell'Interno...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Tre funzionari alcuni sottufficiali e altrettanti agenti di pubblica sicurezza...

Torino ad altra sede dell'istruzione del procedimento a carico di una settantina di persone...

A Palazzo Chigi, frattanto, si sta preparando la riunione del Consiglio dei ministri...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

L'importante assise si svolgerà a Reggio C. il 20-21 ottobre

IL CONSIGLIO CALABRO ALCERISCE ALLA CONFERENZA DEL MEZZOGIORNO

Un comunicato delle segreterie dei sindacati dei metalmeccanici, degli edili e dei braccianti che hanno promosso l'iniziativa

Il Consiglio di Bologna per il Vietnam

Chiesti la fine di ogni atto di aggressione e un governo di coalizione che prepari libere elezioni — Il PSDI si è astenuto, contro hanno votato solo i fascisti

Bologna, 10. Accogliendo l'appello dei sindacati vietnamiti che denunciano gli orrori provocati dall'aggressione dell'imperialismo americano...

«L'enorme potere di distruzione della guerra — distruzione delle città, distruzione delle dighe che proteggono intere popolazioni...

Bologna, pure tenendo conto delle differenti valutazioni sulla natura del conflitto vietnamita...

IL CONVEGNO DEL PCI SULLA PROGRAMMAZIONE

Piemonte: i comunisti per un piano basato su un nuovo rapporto col sud

La relazione del compagno Minucci - Spostare verso il Mezzogiorno gli investimenti industriali di grandi dimensioni - A novembre una grande manifestazione di massa - Le conclusioni del compagno Ingrao

Dalla nostra redazione TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Dalla nostra redazione

TORINO 10. Una grande manifestazione regionale di massa a sostegno della richiesta di un piano regionale...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

La scelta di fondo che va intanto assunta è quella di un nuovo rapporto tra nord e sud...

Il « caso » del professor Franco Cordero alla Corte Costituzionale

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

La conferenza si propone l'obiettivo di giungere alla elaborazione di una serie di rivendicazioni, precise e concrete, per una nuova politica di investimenti...

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

La conferenza si propone l'obiettivo di giungere alla elaborazione di una serie di rivendicazioni, precise e concrete, per una nuova politica di investimenti...

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

La conferenza si propone l'obiettivo di giungere alla elaborazione di una serie di rivendicazioni, precise e concrete, per una nuova politica di investimenti...

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

La conferenza si propone l'obiettivo di giungere alla elaborazione di una serie di rivendicazioni, precise e concrete, per una nuova politica di investimenti...

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

La conferenza si propone l'obiettivo di giungere alla elaborazione di una serie di rivendicazioni, precise e concrete, per una nuova politica di investimenti...

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

La conferenza si propone l'obiettivo di giungere alla elaborazione di una serie di rivendicazioni, precise e concrete, per una nuova politica di investimenti...

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

La conferenza si propone l'obiettivo di giungere alla elaborazione di una serie di rivendicazioni, precise e concrete, per una nuova politica di investimenti...

Questa mattina la Corte Costituzionale esaminerà una questione di legittimità riguardante l'articolo 38 del Concordato...

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro la giornata di giovedì 12 ottobre debbono pervenire alla segreteria centrale di organizzazione...

SENATORI COMUNISTI SENZA ECCEZIONE

Senatori comunisti SENZA ECCEZIONE. Sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

Tutti i deputati comunisti

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. Sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì 12.

Tutti i deputati comunisti

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. Sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì 12.

Tutti i deputati comunisti

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. Sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì 12.

Tutti i deputati comunisti

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. Sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì 12.

Tutti i deputati comunisti

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. Sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì 12.

Tutti i deputati comunisti

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. Sono tenuti ad essere presenti alle sedute di giovedì 12.

Viaggi, trattative, voci su un accordo

Kissinger e il Vietnam

Il consigliere di Nixon ha dimostrato la propria abilità di politico, ma a proposito della guerra d'Indocina si è sbagliato

Quando fu chiamato alla Casa Bianca da Nixon, Henry Kissinger assicurò ad alcuni suoi amici e colleghi dell'Università di Harvard, preoccupati per le scadenti prove che altri intellettuali di prestigio americani avevano dato prima di lui nelle vesti di consiglieri presidenziali, che in pochi mesi la guerra del Vietnam sarebbe finita.

Al momento dell'invasione della Cambogia, quando tutte le università americane erano in subbuglio, quegli stessi colleghi, irritati e perplessi, chiesero di vedere Kissinger a Washington per manifestargli la loro accorata indignazione, ma si sentirono assicurare: «Le vostre preoccupazioni sono ingiustificate: tornate tra un anno e vedrete». Un anno dopo la guerra continuava come prima, ma Kissinger stava preparando il «colpo» sensazionale del viaggio di Nixon a Pechino. Ai suoi amici, sempre più sconcertati, egli disse: «Ma che volete? Quello che stiamo facendo con la Cina è talmente grande, che la storia del mondo di domani gli dedicherà un intero capitolo; allora la guerra del Vietnam non meriterà più di una nota a piè di pagina».

Ora Henry Kissinger ha molti motivi per essere soddisfatto. Quattro anni al fianco di Nixon gli hanno valso una celebrità mondiale. La sua abilità di «brebro intelligente» presso il governatore generale (come dicevano i russi all'epoca degli zar, quando erano proprio personaggi del genere a riuscire a far marciare le cose nella inetta burocrazia zarista) ha avuto meriti riconosciuti ovunque. Il avvicendamento alla Casa Bianca all'URSS è stato in gran parte opera sua: egli è stato capace di ottenere una certa stima sia a Pechino che a Mosca. Dopo il suo recente viaggio nella capitale sovietica, ha avuto l'onore di vedere il titolo di «brebro intelligente» attribuito a Kissinger. Egli è dunque salito in prima persona fra i protagonisti della politica mondiale.

Per di più il suo prestigio intellettuale è intatto. Tanto che sul suo conto possono circolare in America e nel caso in cui Nixon fosse rieletto, le previsioni più contrastanti: c'è chi lo pronostica futuro segretario di Stato al posto dello squallido Rogers e chi invece assicura che se ne tornerà a Harvard per non mettere a repentaglio la fama conquistata con altri quattro incarichi di collaborazione con Nixon e per scrivere un libro di memorie, che editori di tutto il mondo si contenderanno a milioni di dollari.

Kissinger è anche uno storico e, comunque, dovrebbe sapere di che si tratta quando si parla di storia. Eppure col Vietnam, si è sbagliato. Noi non siamo ovviamente in grado di sapere che cosa vi sia dietro le voci su un imminente accordo fra americani e vietnamiti, che vengono fatte circolare da fonti americane, ma che non trovano per il momento riscontro nel Vietnam. Ci auguriamo che un accordo possa essere concluso al più presto, così come i vietnamiti hanno sempre voluto, e che esso porti al popolo vietnamita quella pace e quella libertà, cui ha pienamente diritto. Non ci si può tuttavia sorprendere se quelle voci sono accolte con una certa diffidenza, anche mentre Kissinger è in viaggio fra Washington e Parigi.

I primi ad essere insofferenti a questi «rumorosi» colleghi di Harvard, come ho potuto constatare di persona incontrando uno di loro qui a Roma. Nixon sta conducendo la sua campagna elettorale senza muoversi dalla Casa Bianca, proprio con le indiscrezioni e le semplici voci che lo circondano, e che vengono fatte circolare, talmente sulla stampa. Troppa volte egli ha promesso la fine della guerra: nessuno fuori dell'America è più disposto a firmargli assegni in bianco.

Sono proprio i fatti, per il momento, a chiedere altri commenti. Di alcuni di essi la nostra stampa ha già parlato. Ma non sarà superfluo aggiungere qualche informazione complementare. Qualche dato in più, ad esempio, va citato, estraendolo dalla già segnalata contabilità statistica, assai precisa ed aggiornata, che il Pentagono tiene per i bombardamenti nel Vietnam e che ha messo di recente a disposizione di una sottocommissione del Senato. Risulta da quelle cifre che tra il febbraio 1965 (inizio della guerra su vasta scala) e il 30 agosto 1972

l'aviazione americana ha sganciato sull'Indocina esattamente 7.550.800 tonnellate di bombe, il che — si è già detto — è ormai tre volte e mezzo di più di quelle che si usarono nella seconda guerra mondiale. Ma il raffronto può essere più eloquente. Sull'intero territorio della Germania furono gettate durante tutti i cinque anni di guerra 1.554.000 tonnellate di bombe, cioè cinque volte di meno che in Indocina: qui un quantitativo identico (1.560.000, per pignoleria) è stato impiegato in soli 21 mesi, cioè dal 1. gennaio 1971 al 30 settembre 1972. Questa è la guerra di Nixon.

E' davvero immeritato a questo punto che non abbia avuto il rilievo dovuto qui da noi la notizia, secondo cui si era costituito a New York (all'insaputa del presidente?) un comitato che intende proporre Nixon come candidato al premio Nobel per la pace. L'informazione ha suscitato nelle lettere alla stampa americana commenti di questo genere: «Bene, però dovrebbe dividerlo il premio con Lyndon Johnson»; «ottima idea, cui farà seguito, da parte del governo, l'emissione di un francobollo commemorativo, contenente l'intera lista delle "attività pacifiche" di Nixon»; «se gli impieghi di Norimberga avessero potuto prevederlo, prima che il capestro si stringesse, sarebbero morti dalle risate».

Ma lasciamo stare il macabro. Nixon con le sue operazioni aeree voleva «vincere» la guerra. Non vi è riuscito. Lo hanno detto con encomiabile onestà i giornalisti americani, che sono stati ammessi nel Vietnam del Nord. Già alcuni sono stati citati. In più vorrei ricordare che cosa ha scritto un altro di loro, Richard Dudman, del St. Louis Post-Dispatch, dopo avere trascorso quindici giorni nella Repubblica democratica del Vietnam, mediata, bombardata, martirizzata. Le sue conclusioni sono significative.

I vietnamiti — egli dice — sono preparati anche all'eventualità che Nixon sia rieletto, non facendosi nessuna illusione; essi sono disposti a negoziare sia prima che dopo le elezioni, purché ciò non significhi rinunciare «alla libertà e all'indipendenza» di tutto il Vietnam. Ma nello stesso tempo — aggiunge Dudman — «l'impressione di questo reporter, dopo due settimane di os-

servazioni ad Hanoi e 1100 chilometri di viaggio nella campagna, è che il Nord Vietnam sia capace di batterci, e disposto a farlo, quasi all'infinito». I bombardamenti hanno seminato pene, lutti, miserie indicibili. Ma non sono riusciti «a impedire il rifornimento e la distribuzione dei beni essenziali... né a indebolire sensibilmente il morale...; non sono riusciti... a infrangere la capacità del Nord Vietnam di condurre la guerra, né a distruggere la sua economia e la sua volontà di andare avanti». Dudman ricorda il testamento di Ho Chi Min, «la dove diceva che, se anche nuovi sacrifici saranno necessari, «i nostri fiumi, le nostre montagne, i nostri uomini resteranno sempre» e, un giorno ottenuta la vittoria, «noi ricostruiremo un paese dieci volte più bello».

Queste parole — è il solo commento del giornalista americano — «sembrano generalmente accettate come verità letterale».

Si dirà che questa è la semplice opinione di un giornalista. Va segnalato allora che oltre un mese fa la CIA era arrivata alle stesse conclusioni, sia pure con un linguaggio più freddo: essa ha fatto sapere al presidente che la sua mastodontica offensiva aereo-navale, scatenata dall'aprile scorso, aveva intralciato l'avanzata delle forze di liberazione vietnamite nel sud, ma non era riuscita a ostacolare l'afflusso al fronte di rifornimenti sui treni di operazione.

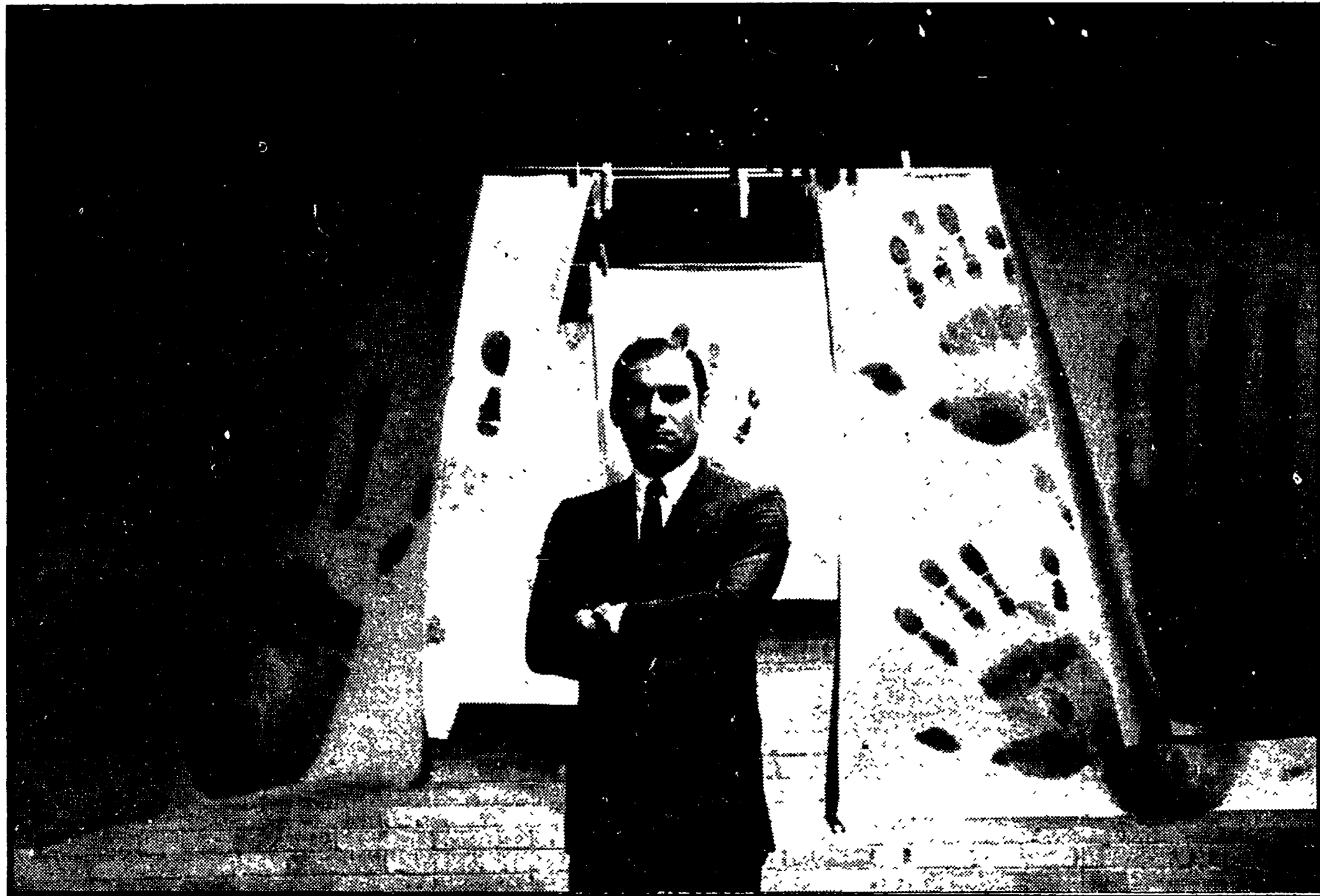
Non mancherà neppure chi osserverà, come degno di nota, che l'America lascia perfino andare i suoi giornalisti nel paese contro cui combatte. Ma è forse mai successo che un paese accetti di scegliere con tutto rispetto a casa propria giornalisti provenienti da un paese nemico? O che liberi, prima della fine delle ostilità, alcuni prigionieri e che questi siano invece immediatamente messi sotto chiave appena tornati in patria? Il fatto è che quella del Vietnam non è mai stata — una guerra — come le altre. Per questo in otto anni lo strapotente impero americano non ha potuto vincerci. Per questo anche Kissinger, che ha dimostrato per tanti altri versi presunzione di politico e qualità di storico, si è sbagliato proprio a proposito del Vietnam e della storia. Se accordo, come speriamo, vi sarà, non è possibile che non porti l'impronta di questi fatti.

Giuseppe Boffa

INTERVISTA AL COMPAGNO GIORGIO NAPOLITANO

Manovre contro il cinema democratico

Pesanti interventi che rientrano nell'attacco governativo alla libertà della cultura - L'intento di bloccare lo sviluppo di una produzione impegnata culturalmente e civilmente - Perché è indispensabile un dibattito aperto - Gli obiettivi proposti al più largo schieramento di forze



Da «Un cittadino al di sopra di ogni sospetto»

Al compagno Giorgio Napolitano, responsabile della Commissione Culturale del PCI, che insieme con i compagni Carlo Gallucci, della Direzione del Partito, e Mino Argenterio, si è nei giorni scorsi incontrato con una qualificata rappresentanza degli autori cinematografici, abbiamo chiesto un giudizio sui recenti sviluppi della battaglia unitaria delle forze democratiche del cinema italiano, a partire dal pesante intervento del ministro delle partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi.

Ritorniamo ai lettori che il 25 settembre, all'indomani del fallimento di un'insidiosa manovra rivolta a impedire il varo — in sede di Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestione Cinema — di un film di Florestano Vancini sul delitto Matteotti, e a breve distanza dal clamoroso successo delle Giornate del cine-

ma italiano a Venezia, il ministro Ferrari Aggradi indirizzò una lettera all'Ente Gestione (di cui è presidente il socialista Mario Gallo) per richiamarlo drasticamente a una interpretazione restrittiva, e inaccettabile dei propri compiti e dei criteri cui uniformarsi la propria attività.

Peraltro, nei giorni successivi, nel rispondere a un'interrogazione del compagno socialista Signorile, e ancor più in un incontro coi sindacati e in un comunicato emesso a conclusione del colloquio col Presidente dell'Ente Cinema Gallo, il ministro ha «parzialmente ritrattato» le affermazioni contenute nella sua lettera-direttiva del 25 settembre. Si può allora — abbiamo chiesto al compagno Napolitano — considerare «chiuso l'incidente?»

No di certo. Le affermazioni contenute nella lettera del 25 settembre erano estrema-

mente gravi. Assurda era la distinzione tra il fine dell'elaborazione del gusto del pubblico e «altre finalità specie di carattere politico» (e non parliamo della pedestre e ipocrita precisazione successiva: «principalmente se [le finalità] contestino i principi costituzionali e gli ordinamenti democratici del nostro Paese»). Incredibile, in secondo luogo, la pretesa di attribuire al Consiglio di Amministrazione dell'Ente — in buona parte composto, oltre tutto, di rappresentanti dei ministri, privi di qualsiasi competenza specifica — l'approvazione della sceneggiatura e dei cast di ogni film. Capzioso e aberrante, infine, l'interpretazione dei criteri di economicità — previsti in generale negli ultimi anni di gestione partecipativa statale — in termini di «altissimo esame» e di «dati documentati» circa le «risultanze economiche» (notoriamente imprevedibili, o quasi) di ogni film.

Dietro queste assurdezze e queste rozzezze, traspariva chiaramente l'intento di bloccare lo sviluppo di una produzione cinematografica che, in quanto a qualità, per l'impegno culturale e civile (come si è qualificato, e in senso sicuro, democratico — con buona pace dell'on. Ferrari Aggradi — un consistente gruppo di film italiani negli ultimi anni) e di bloccare lo sviluppo dell'Ente cinema democratico pubblico, cui spetta promuovere e sostenere film di idee e di qualità e mettere alla prova nuove energie, anche assumendosi rischi e accollandosi oneri di carattere finanziario.

Che di fronte alla mobilitazione unitaria delle forze democratiche, culturali e sindacali, del cinema italiano, il ministro Ferrari Aggradi abbia fatto almeno in parte marcia indietro, con precisazioni e assicurazioni di vario genere, è indubbio: né saremo noi a sottovalutare questo primo risultato delle pressioni e delle manifestazioni dei giorni scorsi. Ma permangono pericolosi equivoci, e resta in piedi un grave e complesso tentativo di attacco al cinema democratico.

A quali equivoci ti riferisci? Mi riferisco a tutti i giudizi dati (anche nella risposta del ministro al compagno Signorile) e non ritirati, sulle insufficienze o inadempimenti dell'Ente Gestione Cinema e sull'amministrazione — da parte di esso — del pubblico denaro. Noi comunisti vogliamo che si parli chiaro, e non si manovri, da parte del governo, per offrire pretesti a una operazione di spostamento a destra della direzione dell'Ente cinematografico pubblico. Anche per questo abbiamo chiesto una discussione nella Commissione Bilancio e Partecipazioni Statali. «Il Popolo» ha parlato molto a sproposito di «privilegi» che taluni vorrebbero difendere, e l'on. Ferrari Aggradi ha parlato molto incautamente di inammissibili «feudi»: ebbene, noi comunisti siamo per discutere il serio questione le situazioni di privile-

gio e i feudi da smantellare, nell'ambito delle attività controllate dallo Stato (ivi compresa la RAI-TV) e della vita culturale. E siamo per un rapido e pieno chiarimento sull'Ente di Gestione Cinema.

Ma equitica è anche la precisazione dell'on. Ferrari Aggradi in materia di cinema «politico»: si tratterebbe, secondo il comunicato successivo al colloquio con Mario Gallo, di escludere qualsiasi produzione che possa considerarsi «mero strumento di propaganda partitica». Può sembrare, questa, una definizione ineccepibile: può apparire, quella del ministro, una preoccupazione legittima. E invece il discorso, a nostro avviso, rimane sommaramente ambiguo. Tra i film prodotti negli ultimi anni di gestione partecipativa statale — in termini di «altissimo esame» e di «dati documentati» circa le «risultanze economiche» (notoriamente imprevedibili, o quasi) di ogni film.

Dietro queste assurdezze e queste rozzezze, traspariva chiaramente l'intento di bloccare lo sviluppo di una produzione cinematografica che, in quanto a qualità, per l'impegno culturale e civile (come si è qualificato, e in senso sicuro, democratico — con buona pace dell'on. Ferrari Aggradi — un consistente gruppo di film italiani negli ultimi anni) e di bloccare lo sviluppo dell'Ente cinema democratico pubblico, cui spetta promuovere e sostenere film di idee e di qualità e mettere alla prova nuove energie, anche assumendosi rischi e accollandosi oneri di carattere finanziario.

Che di fronte alla mobilitazione unitaria delle forze democratiche, culturali e sindacali, del cinema italiano, il ministro Ferrari Aggradi abbia fatto almeno in parte marcia indietro, con precisazioni e assicurazioni di vario genere, è indubbio: né saremo noi a sottovalutare questo primo risultato delle pressioni e delle manifestazioni dei giorni scorsi. Ma permangono pericolosi equivoci, e resta in piedi un grave e complesso tentativo di attacco al cinema democratico.

A quali equivoci ti riferisci? Mi riferisco a tutti i giudizi dati (anche nella risposta del ministro al compagno Signorile) e non ritirati, sulle insufficienze o inadempimenti dell'Ente Gestione Cinema e sull'amministrazione — da parte di esso — del pubblico denaro. Noi comunisti vogliamo che si parli chiaro, e non si manovri, da parte del governo, per offrire pretesti a una operazione di spostamento a destra della direzione dell'Ente cinematografico pubblico. Anche per questo abbiamo chiesto una discussione nella Commissione Bilancio e Partecipazioni Statali. «Il Popolo» ha parlato molto a sproposito di «privilegi» che taluni vorrebbero difendere, e l'on. Ferrari Aggradi ha parlato molto incautamente di inammissibili «feudi»: ebbene, noi comunisti siamo per discutere il serio questione le situazioni di privile-

gio e i feudi da smantellare, nell'ambito delle attività controllate dallo Stato (ivi compresa la RAI-TV) e della vita culturale. E siamo per un rapido e pieno chiarimento sull'Ente di Gestione Cinema.

Ma equitica è anche la precisazione dell'on. Ferrari Aggradi in materia di cinema «politico»: si tratterebbe, secondo il comunicato successivo al colloquio con Mario Gallo, di escludere qualsiasi produzione che possa considerarsi «mero strumento di propaganda partitica». Può sembrare, questa, una definizione ineccepibile: può apparire, quella del ministro, una preoccupazione legittima. E invece il discorso, a nostro avviso, rimane sommaramente ambiguo. Tra i film prodotti negli ultimi anni di gestione partecipativa statale — in termini di «altissimo esame» e di «dati documentati» circa le «risultanze economiche» (notoriamente imprevedibili, o quasi) di ogni film.

Dietro queste assurdezze e queste rozzezze, traspariva chiaramente l'intento di bloccare lo sviluppo di una produzione cinematografica che, in quanto a qualità, per l'impegno culturale e civile (come si è qualificato, e in senso sicuro, democratico — con buona pace dell'on. Ferrari Aggradi — un consistente gruppo di film italiani negli ultimi anni) e di bloccare lo sviluppo dell'Ente cinema democratico pubblico, cui spetta promuovere e sostenere film di idee e di qualità e mettere alla prova nuove energie, anche assumendosi rischi e accollandosi oneri di carattere finanziario.

Che di fronte alla mobilitazione unitaria delle forze democratiche, culturali e sindacali, del cinema italiano, il ministro Ferrari Aggradi abbia fatto almeno in parte marcia indietro, con precisazioni e assicurazioni di vario genere, è indubbio: né saremo noi a sottovalutare questo primo risultato delle pressioni e delle manifestazioni dei giorni scorsi. Ma permangono pericolosi equivoci, e resta in piedi un grave e complesso tentativo di attacco al cinema democratico.

A quali equivoci ti riferisci? Mi riferisco a tutti i giudizi dati (anche nella risposta del ministro al compagno Signorile) e non ritirati, sulle insufficienze o inadempimenti dell'Ente Gestione Cinema e sull'amministrazione — da parte di esso — del pubblico denaro. Noi comunisti vogliamo che si parli chiaro, e non si manovri, da parte del governo, per offrire pretesti a una operazione di spostamento a destra della direzione dell'Ente cinematografico pubblico. Anche per questo abbiamo chiesto una discussione nella Commissione Bilancio e Partecipazioni Statali. «Il Popolo» ha parlato molto a sproposito di «privilegi» che taluni vorrebbero difendere, e l'on. Ferrari Aggradi ha parlato molto incautamente di inammissibili «feudi»: ebbene, noi comunisti siamo per discutere il serio questione le situazioni di privile-

Congresso a Varna

L'uomo, il lavoro, l'ambiente

Discorsi di Angel Todarov e Josué De Castro. Una relazione del compagno Giovanni Berlinguer

Dal nostro corrispondente

SOPIA, 10. Sono iniziati a Varna i lavori del secondo Congresso dell'AMIEV (Associazione medica internazionale per lo studio delle condizioni di vita e della salute), apertamente da discorsi del ministro bulgaro della Sanità, Angel Todarov, e dal presidente dell'AMIEV, Josué De Castro. Il congresso si svolge su due temi: «L'influenza delle condizioni di vita e di lavoro sullo sviluppo ontogenetico, la durata del periodo attivo e produttivo dell'uomo» e «L'influenza delle condizioni di vita e di lavoro sullo sviluppo della tossicomania a livello sociale: alcoolismo, narcomania e nicotismo».

Al lavoro partecipano oltre 400 congressisti di 54 paesi. Gli italiani sono 17 tra medici, igienisti, epidemiologi, amministratori di enti locali, dirigenti di organizzazioni o associazioni scientifiche.

Il ministro Todarov ha rilevato nel suo discorso di apertura, che «il diritto alla salute è una dichiarazione senza valore, se non viene messa in atto». «Questa realtà — fa appello alla coscienza sociale di uomini di Stato e uomini politici — è unisce elementi di ordine etico e di cialtroneria nella lotta per il progresso e la salute degli uomini».

Il presidente dell'AMIEV, a sua volta, ha detto che l'associazione da tempo opera a dimostrare che «la ricerca della salute va al di là della medicina». «L'obiettivo è quello delle malattie, e si fonda principalmente sulla conquista delle condizioni di vita e di lavoro più rispondenti allo sviluppo fisico e mentale dell'uomo».

Il discorso di Josué De Castro, oltre a ribadire i criteri generali di gestione della salute dell'AMIEV, è stato una puntuale presa di posizione sui diversi modi nei quali, anche in sede storica, vengono imposti i problemi della salute e fondamentalmente quello ormai all'ordine del giorno: l'ambiente. Il presidente dell'AMIEV ha sottolineato l'importanza del «Club di Roma», cioè con gli elaboratori della teoria della «crescita zero» secondo la quale bisognerebbe arrestare lo sviluppo della tecnica nei paesi più avanzati per salvare il mondo dall'inquinamento, e con l'Istituto tecnologico del Massachusetts (MIT) che questa proposta estende addirittura a tutti i paesi, anche a quelli sottosviluppati.

Si derivano dal sottosviluppo, come quelli che vengono dall'alto grado di industrializzazione, hanno una stessa origine: cioè, in sostanza, De Castro — nel modo cioè come si è realizzato il «progresso» della nostra epoca, all'insegna dello sfruttamento del profitto e della accumulazione (MIT) che questa proposta estende addirittura a tutti i paesi, anche a quelli sottosviluppati.

Si derivano dal sottosviluppo, come quelli che vengono dall'alto grado di industrializzazione, hanno una stessa origine: cioè, in sostanza, De Castro — nel modo cioè come si è realizzato il «progresso» della nostra epoca, all'insegna dello sfruttamento del profitto e della accumulazione (MIT) che questa proposta estende addirittura a tutti i paesi, anche a quelli sottosviluppati.

Giovanni Berlinguer ha svolto una relazione su «L'ambiente e i rapporti di produzione nei paesi capitalistici: dati statistici e considerazioni ecologiche». Berlinguer ha dimostrato la tendenza all'aumento della produzione di rifiuti nella natura, che la prima natura violata nella sua integrità è quella dell'uomo e, fra gli uomini, quella degli operai.

Ferdinando Mauffo

L'ultimo numero del settimanale di Aragon

Il commiato delle «Lettres françaises»

La rivista era nata nel fuoco della Resistenza per stabilire un legame permanente tra gli intellettuali antifascisti - E' stata per 30 anni un prezioso strumento di battaglia delle idee, anche nelle situazioni più difficili

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Le «Lettres françaises» hanno definitivamente cessato di esistere questa mattina, con un numero di commiato che Aragon ha voluto, come tutti gli altri, con le rubriche al solito posto, quasi che tutto dovesse continuare come prima, ma con in più una serie di articoli di addio (Aragon, Seghers, Cassou, Vercors, Dax) ai quali è stato dato un titolo polemico: «Come muore un giornale».

Le «Lettres françaises» erano nate nell'agosto del 1941 da una conversazione tra Aragon, Elsa Tihonet e Jean Paulhan sulla necessità di creare un giornale che rispondesse ai bisogni della Resistenza e al tempo stesso costituisse un legame permanente tra gli intellettuali antifascisti di ogni tendenza, senza tuttavia isolare questi intellettuali dal resto del popolo.

Qualche tempo dopo veniva decisa la pubblicazione di un settimanale letterario di tipo nuovo, basato sull'alleanza «resistente» e combattiva tra intellettuali e classe operaia; nascevano insomma le «Lettres françaises», sotto la direzione di Jean Paulhan e di Jacques Decour.

di Claude Morgan dalla deportazione, che la pubblicazione poté riprendere con un secondo numero e da allora apparire regolarmente per un periodo di clandestinità e poi finalmente alla luce del sole della Francia liberata.

Nel 1953 Aragon sostituisce Claude Morgan alla testa del settimanale, avendo al suo fianco come redattore Pierre Daix. Sono tempi estremamente difficili: la guerra fredda, il conseguente declino dell'unità che si era forgiata tra gli intellettuali attorno agli ideali della Resistenza, l'anticomunismo imperverante, e poi la guerra d'Algeria che scava altre lacerazioni nel tessuto culturale del paese, rendono arduo il compito di tener vivo e all'offensiva un settimanale di questo tipo, più esposto di altri agli attacchi di un avversario che non risparmiava colpi e minacce a più di altri dalla crisi economica che ha già mietuto numerose vittime tra i fogli nati dalla Resistenza.

Il merito di Aragon, in questa congiuntura, è di tener fede all'impegno preso assumendo la direzione del settimanale e di fare di questo impegno una ragione di vita. Le «Lettres françaises», anziché battere in ritirata, danno battaglia su tutti i fronti, in difesa della libertà creativa e della cultura come patrimonio di tutti. E' una battaglia coraggiosa, lucida, costante, nella quale Aragon impegna se stesso fino in fondo, come uomo, come militante e dirigente comunista, membro del Comitato centrale del PCF.

Per circa vent'anni le «Lettres françaises» informano, approfondiscono, criticano, sono presenti in tutti i campi della vita culturale francese e internazionale, letteratura, cinema, teatro, arti figurative, scoprono scrittori e poeti nuovi, sono uno strumento prezioso di una grande battaglia delle idee che va al passo con la politica culturale del partito e che spesso la previene nel bisogno di allargare la ricerca e il suo respiro umanistico, di combattere, là dove si manifestano, l'ottimismo compiaciuto e acritico, il dogmatismo e il conformismo.

Nel mantenimento e nello sviluppo di questo impegno non mancano, ovviamente, le amarezze. Avendo preso posizione contro l'intervento in Cecoslovacchia — sulla linea, del resto, della «riprovazione» della direzione del PCF — avendo assunto una difesa di uomini di cultura cecoslovacchi destituiti dalle loro funzioni, o criticato l'esclusione di Solgenitsyn dall'Unione degli scrittori dell'URSS, Aragon e le «Lettres françaises» vengono duramente criticati a Fraga o a Mosca e la diffusione del settimanale viene interdetta in URSS e in Cecoslovacchia.

E' un duro colpo per il giornale, certamente, e le «Lettres françaises» non mancano di sottolinearlo. Un duro colpo economico ma soprattutto politico.

Questo è un aspetto del problema. L'altro, determinante, è l'aumento vertiginoso dei prezzi di costo, che ha già pro-

vocato in questi mesi la morte di giornali finanziariamente più solidi; l'ampiezza presa dalle rubriche culturali nei settimanali politici di grande tiratura come «Observateur» o «L'Express» (che godono di un appoggio pubblicitario consistente); l'impegno culturale e civile (come si è qualificato, e in senso sicuro, democratico — con buona pace dell'on. Ferrari Aggradi — un consistente gruppo di film italiani negli ultimi anni) e di bloccare lo sviluppo dell'Ente cinema democratico pubblico, cui spetta promuovere e sostenere film di idee e di qualità e mettere alla prova nuove energie, anche assumendosi rischi e accollandosi oneri di carattere finanziario.

Che di fronte alla mobilitazione unitaria delle forze democratiche, culturali e sindacali, del cinema italiano, il ministro Ferrari Aggradi abbia fatto almeno in parte marcia indietro, con precisazioni e assicurazioni di vario genere, è indubbio: né saremo noi a sottovalutare questo primo risultato delle pressioni e delle manifestazioni dei giorni scorsi. Ma permangono pericolosi equivoci, e resta in piedi un grave e complesso tentativo di attacco al cinema democratico.

A quali equivoci ti riferisci? Mi riferisco a tutti i giudizi dati (anche nella risposta del ministro al compagno Signorile) e non ritirati, sulle insufficienze o inadempimenti dell'Ente Gestione Cinema e sull'amministrazione — da parte di esso — del pubblico denaro. Noi comunisti vogliamo che si parli chiaro, e non si manovri, da parte del governo, per offrire pretesti a una operazione di spostamento a destra della direzione dell'Ente cinematografico pubblico. Anche per questo abbiamo chiesto una discussione nella Commissione Bilancio e Partecipazioni Statali. «Il Popolo» ha parlato molto a sproposito di «privilegi» che taluni vorrebbero difendere, e l'on. Ferrari Aggradi ha parlato molto incautamente di inammissibili «feudi»: ebbene, noi comunisti siamo per discutere il serio questione le situazioni di privile-

Augusto Pancaldi

Massiccia azione operaia e popolare per i contratti, l'occupazione e le riforme

Aperti a Spoleto i lavori del Consiglio generale

GIORNATA DI LOTTA A FARENZE
Sciopero nelle aziende Montedison

Si avvia nella CISL un travagliato momento di verifica

Nel capoluogo toscano fermi tutti i lavoratori dell'industria - Grande manifestazione agli Uffici - Forti scioperi a Treviso, Merano, Enna, Pordenone, La Spezia, Grosseto - L'azione nelle aziende Zanussi e nei cotonifici Vallesusa

Ripercorse nella relazione del segretario generale dimissionario Storti le tappe dal congresso del '69 ad oggi - Crisi di orientamento e di direzione - «Occorre preservare l'unità di tutti i lavoratori» - I rapporti dei sindacati col governo - Il dibattito iniziato con un grave intervento di Fantoni

Massiccia è stata ieri l'azione operaia e popolare per i contratti, l'occupazione e le riforme. Numerose città e grandi categorie e gruppi sono scesi in lotta per rispondere con azioni di massa all'intransigenza dei padroni e all'inerzia del governo di fronte ai gravi problemi economici e sociali del paese.

Il grande corteo è stato caratterizzato dalla massiccia presenza dei lavoratori dello Juificio Montedison che stanno vivendo una esperienza drammaticamente scioperata.

Grandi striscioni e numerosi cartelli hanno punteggiato il lungo corteo che è sfilato tra gli alti folla monti del giorno.

Plena riuscita dello sciopero generale dell'industria metalmeccanica, chimica, ceramisti, cartai, alimentari, tessili e calzaturieri.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Oggi, intanto, lo sciopero contrattuale dei chimici è stato effettuato con successo in tutte le aziende più importanti della nostra provincia.

Si è assistito stamane nelle strade di Merano alla più grossa manifestazione di massa che la città ricordi.

Il significato della giornata di lotta è altamente positivo per lo sviluppo economico e le riforme.

Oltre 20 mila lavoratori fiorentini hanno dato vita ad una grande giornata di lotta unitaria per l'occupazione e le riforme.

La manifestazione - egli ha detto - si apre registrando il successo dei lavoratori chimici che dopo mesi di dura lotta hanno piegato un padronato particolarmente reattivo.

Tale situazione infatti si risolve puntando al potenziamento del mercato interno con più giusti salari; un'azione di condizioni di lavoro e realizzando una organizzazione del lavoro che non sia basata sulla riduzione dell'occupazione e l'assorbimento dello sfruttamento; valorizzare la personalità professionale del lavoratore e attraverso un adeguamento delle qualifiche, in rapporto anche al rinnovamento della scuola.

Se il movimento sindacale fosse battuto su tali questioni, le conseguenze sarebbero drammatiche, non solo per i lavoratori ma per tutto il paese e le stesse prospettive economiche.

Analogue manifestazioni hanno avuto luogo a Empoli, a Prato (dove ha parlato il compagno Sergio Garavini), a Viareggio e a Arezzo.

Una grande giornata di lotta per l'occupazione e le riforme e un nuovo sviluppo economico, ha paralizzato ieri la zona industriale di Porto Marghera.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.



Fermo il lavoro a Porto Marghera. Una grande giornata di lotta per l'occupazione e le riforme e un nuovo sviluppo economico, ha paralizzato ieri la zona industriale di Porto Marghera.

Ieri in sciopero i lavoratori del Lazio, Umbria e Liguria

EDILI: FORTI AZIONI REGIONALI

Fermi i 100 mila della capitale e delle province laziali - Assemblea al cinema Colosseo - Intenso programma di lotta nei diversi settori - Giovedì nuove astensioni in diverse regioni

Si sono svolti ieri, con pieno successo, i primi tre scioperi regionali degli edili per il contratto. Investiti dall'azione tutti i settori delle costruzioni del Lazio, Umbria e Liguria.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Il giorno di lotta è stato caratterizzato da una estesa richiesta di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni hanno imposto un pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Dal nostro inviato

SPOLETO, 10. In una chiesa del 1500 non più adibita al culto, situata all'interno del convento di San Nicola, un gioiello dell'architettura umbra, i Cisl vivevano uno dei momenti più travagliati e delicati della sua esistenza.

Contrasti

Come ha affrontato Bruno Storti questa situazione? Ha ripetuto più volte, in questi giorni, che non intende «molare» e stamane ha presentato una relazione che è, grosso modo, un bilancio della vita della CISL.

Confronti

Ciò che interessa - ha proseguito - è la risposta che il governo darà a richieste non verbali, ma con i fatti. E le decisioni conseguenti del sindacato, ha detto Storti, dipenderanno da questa risposta.

Priorità

La relazione ha affrontato i problemi relativi all'azione pubblica che deve assumere e una funzione di guida per produrre mutamenti reali delle strutture e della dinamica del nostro sistema economico.

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE E LAVORO L. 50
IMPREGIO E LAVORO L. 50
IMPORTATRICE ESCLUSIVA p. le ed. astucci carta rappresentati introdotti. Casella 135/C SFI 20100 Milano.

Alessandro Cardulli

ABBASSO LA FAME
mangiata pure di tutto con
orasis
FA L'UNITA' ALLA DENTERA

Paolo Salenti

Giuseppe Mennella

Nuovi e gravissimi interrogativi sulle indagini per le bombe di Milano

La «firma» degli autori della strage sparì dalla borsa dopo gli attentati

Lo spago legato al manico della valigetta contenente l'ordigno alla Banca Commerciale non è mai giunto al magistrato - Anche la testimonianza della commessa del negozio di Padova non fu trasmessa al giudice - Il «Corriere della Sera» smentisce se stesso

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

La questura di Milano aveva in mano la firma degli autori della strage di piazza Fontana il giorno stesso dell'attentato...

Nelle foto si nota distintamente un particolare di estremo interesse: un pezzo di corda legato solidamente a una delle impugnature della borsa...

Due giorni dopo, la sera del 14 dicembre, alla questura di Milano (ma anche all'ufficio stampa di Roma e all'ufficio

«Affari riservati» del ministero degli Interni...

Ma nessuno si sognò, come era invece doveroso, di trasmetterlo alla magistratura. Chi si assunse la pesantissima responsabilità?...

La commessa parlò di tre borse marroni di cui una era stata comprata da un negoziante di Padova...

La donna è morta a Roma perché al termine dell'operazione hanno «dimenticato» un tamponcino di garza nella ferita? Questo il drammatico interrogativo sollevato da un esposto presentato alla magistratura...

Revocato l'ordine di cattura per Castellani

Il giudice istruttore, dottor Ciro De Vincenzo, che conduce l'inchiesta relativa alle cosiddette «brigate rosse»...

Il giudice istruttore, dottor Ciro De Vincenzo, ha revocato il mandato dopo che le autorità elvetiche non hanno trovato, nella documentazione della procura della Repubblica milanese...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Ordini di cattura per il «commando» del fascista Nardi

Per introduzione di materiale esplosivo in Italia Rinvio il confronto col Baldazzi che lo avrebbe messo in contatto con lo svizzero - Trovate le ricevute delle pistole acquistate dal Baeber - Mutismo a proposito di alcune circostanze

Dalla redazione

MILANO, 10

Alla scadenza dei venti giorni dall'arresto è stato convalidato nel tardo pomeriggio di oggi l'ordine di cattura per Gianni Nardi...

Luciano Baldazzi, il commerciante romano fermato alcuni giorni fa e trasferito al carcere di San Vittore a Milano è accusato, invece, di concorso nello stesso reato...

Per questa mattina era previsto, a San Vittore, un confronto fra il Baldazzi, che era già stato interrogato ieri dal Sostituto procuratore dottor Liberto Riccardelli, e il Nardi.

Il confronto è stato rinviato a venerdì mattina. Il dottor Riccardelli è giunto al carcere di San Vittore poco prima delle 10 ed ha iniziato un interrogatorio del Nardi che si è protratto fino alle 14,40...

Al termine dell'interrogatorio il Sostituto procuratore Riccardelli ha detto poche parole ai giornalisti che lo attendevano all'uscita del carcere...

L'imputato principale del terzetto fascista fermato alla frontiera con la Svizzera pare sia stato interrogato circa nuovi elementi acquisiti all'inchiesta...

Il legale del Nardi, che ha lasciato il carcere verso le 15, ha spiegato che la ritenzione dimostrata dal suo cliente sarebbe determinata dal timore di danneggiare altre persone che potrebbero essere coinvolte nella vicenda.

Il Sostituto procuratore - ha detto l'avvocato - nel corso dell'interrogatorio ha ricordato il suo atteggiamento nei confronti del Nardi che ha detto, inoltre, che l'interrogatorio è stato particolarmente difficile a causa di una notevole reticenza dimostrata dal Nardi.

Per non sconvolgere il senso di equilibrio dei piloti dello spazio e per evitare danni fisici, gli astronauti dovranno rimanere in uno speciale compartimento per due ore prima di trascinarsi nell'altra navicella spaziale.

Per quanto riguarda il corso delle indagini, sembra che ora siano orientate principalmente ad appurare a quale impiego erano destinate le armi e gli esplosivi trovati sulla Mercedes nera...

Si è appreso intanto, questa sera, che i carabinieri di Ponte Tresa (Varesa) hanno rinvenuto, nella serata di ieri, una borsa di «skai» nera contenente quattro pistole e le ricevute, intestate allo svizzero Giancarlo Baeber...

Le armi trovate nella borsa sono una Colt calibro 45, due Erma calibro 22 e 6,35 ed una pistola francese Mab calibro 7,65...

L'ha uccisa la madre sparando all'aggressore



NAPOLI - Enorme impressione ha suscitato la tragica morte di Rosetta De Lillo, la bambina di 12 anni, uccisa da una scarica di fucile da caccia in un cascinale delle campagne di Alife, nell'alto Casertano...

Indagini a Roma sulla morte di una donna

UCCISA DALLA GARZA DIMENTICATA DA UN CHIRURGO?

La malata era stata operata più volte al fegato - Stmane l'autopsia per accertare le cause del decesso

Una donna è morta a Roma perché al termine dell'operazione hanno «dimenticato» un tamponcino di garza nella ferita? Questo il drammatico interrogativo sollevato da un esposto presentato alla magistratura...

Revocato l'ordine di cattura per Castellani

Il giudice istruttore, dottor Ciro De Vincenzo, che conduce l'inchiesta relativa alle cosiddette «brigate rosse»...

Il giudice istruttore, dottor Ciro De Vincenzo, ha revocato il mandato dopo che le autorità elvetiche non hanno trovato, nella documentazione della procura della Repubblica milanese...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Astronautica a Vienna

SOYUZ-APOLLO: IL VOLO COMUNE NON SARÀ FACILE

La relazione di Von Braun al congresso internazionale - Il discorso dell'accademico sovietico Sedov

Diamanti spariti dall'aereo

TEL AVIV, 10. Diamanti del valore di lire 3 miliardi di lire italiane erano stati spediti per via aerea da Tel Aviv ad Hong Kong...

Il chirurgo dell'ospedale romano ha infatti, trovato un pezzo di garza, lungo 10 centimetri, vicino ad una sutura interna all'altezza del fegato...

Al congresso internazionale di astronautica in corso a Vienna l'americano Werner Von Braun ha fornito oggi nuovi particolari tecnici sul prossimo volo spaziale russo-americano.

Per non sconvolgere il senso di equilibrio dei piloti dello spazio e per evitare danni fisici, gli astronauti dovranno rimanere in uno speciale compartimento per due ore prima di trascinarsi nell'altra navicella spaziale.

Per quanto riguarda il corso delle indagini, sembra che ora siano orientate principalmente ad appurare a quale impiego erano destinate le armi e gli esplosivi trovati sulla Mercedes nera...

Si è appreso intanto, questa sera, che i carabinieri di Ponte Tresa (Varesa) hanno rinvenuto, nella serata di ieri, una borsa di «skai» nera contenente quattro pistole e le ricevute, intestate allo svizzero Giancarlo Baeber...

Le armi trovate nella borsa sono una Colt calibro 45, due Erma calibro 22 e 6,35 ed una pistola francese Mab calibro 7,65...

Le spiegazioni degli imputati per Viale Lazio

Un «incontro casuale» al vertice di mafiosi

Il giudice indignato dalla sfrontatezza delle deposizioni e dalla ricerca dei cavilli giuridici - «Con le virgole del codice non si fa la giustizia»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10

Quando stamane, alla ripresa del processo per la strage mafiosa di viale Lazio, l'imputato s'è azzardato a giocare la carta di un ennesimo cavillo procedurale, il presidente dell'aula non ci ha visto più ed è sbottato in un scatto avvocato, finché andremo avanti con le virgole e i commi faremo soltanto tecnica non vera giustizia...

Lo scatto era nell'aria da un paio d'ore, e di lì a poco il dr. Navarra avrebbe fatto anche il bis: l'atteggiamento degli imputati, che non solo negano tutto ma per giunta accampano sfrontatamente le più grottesche giustificazioni delle loro equivocate mosse...

E' in questo modo che si sono dati oggi a zappa sui piedi un altro dei sicari (Salvatore Lo Presti, accusato di aver fatto parte sia del comando che compì la strage e sia di quelle che tentò di liquidare nel viale di Palermo Sirchia, diventato poi l'accusatore numero uno della banda di Gerlando Alberti) ed un del pesci più piccoli della partita, Giuseppe Volci che si contentava di far da reggioda ad uno dei killers.

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

L'accusa sostiene invece che Lo Presti non avesse bisogno di niente, un salto da Palermo a Venezia in aereo, quindi una scappata a Castellfranco per il delitto, e poi di corsa daccapo a casa, una cosetta rapida risolta con molle, effluvia, e fucili a canne mozzate e le pistole che infarciarono le auto del comando.

Di questo passo, domani ne dovrebbero scorrere a fiumi di calmantri. Sarà di scena il dr. Navarra, che si incarica di rispondere di associazione per delinquere aggravata: era nei suoi uffici di viale Lazio al momento della strage, ma a differenza dei figli non ha riconosciuto nessuno degli assassini. Ha tanta paura che non s'è mai permesso di andare in aula, finora. E' rimasto chiuso nell'infermeria delle carceri giudiziarie di Termini Imerese, a più di trentacinque chilometri da Palermo. Un «esaurimento nervoso» che si chiama paura.

g. f. p.

Madre e bimbo annegano con l'auto nel canale

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Suora condannata per aver percosso alcune bimbe

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Un bambino di 3 anni e la madre sono morti in un pauroso incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio sulla provinciale Mirafiorino...

Il tribunale di Cagliari ha condannato ad un anno e mezzo di reclusione suor Rosinella...

Influenza: nessun allarme ma molti sono già a letto

Il maltempo anticipa il «mal di stagione»

Anche se i dati non sono allarmanti (numerosi sono però i casi di persone raffreddate) - per i medici quelli del 1972 sono peggiori di quelli del 1971...

bi cronici dell'apparato circolatorio, respiratorio, del rene e al diabete. Ugualmente consigliata agli addetti ai pubblici servizi, maggiormente esposti al contagio.

quest'anno sembra che le richieste si aggireranno attorno ai due milioni di dosi. Naturalmente, quelle che abbiamo detto sono soltanto previsioni. Gli studiosi, infatti, affermano che le epidemie influenzali tendono a ripetersi ogni dieci anni; se questi calcoli si dimostreranno esatti, la prossima dovrebbe quindi verificarsi nel 1978. Tuttavia, nei casi sopracitati (e naturali) mente dopo aver ascoltato il parere del medico) è preferibile la vaccinazione, come fonte di difesa.

Tutto questo tenendo presente che i meteorologi prevedono un peggioramento del tempo per tutta la durata di ottobre e gran parte del mese di novembre.

Iblio Paolucci

S'intensifica la preparazione dello sciopero del 13-14 ottobre

Sostegno di CGIL e FGCI alla lotta degli insegnanti

Un documento della segreteria confederale auspica un ampio movimento unitario che rinsaldi i legami fra scuola e mondo del lavoro - Appello dei giovani PCI agli studenti

Perché sciopera la scuola

LO SCIOPERO del personale della Scuola e della Università ha motivazioni precise e rappresenta una risposta rigorosamente sindacale all'atteggiamento del Governo. La piattaforma unitaria delle tre Confederazioni dei sindacati scuola è stata presentata al Governo fin dal luglio scorso, con obiettivi attendibili e con quelle richieste, precise e concrete, a cui la soddisfazione avrebbe permesso di vedere avviati a soluzione, all'apertura dell'anno scolastico, alcuni dei problemi più urgenti e più improcrastinabili.

Immediata immissione in ruolo di tutti gli abilitati, prendendo in un primo momento, dalla assegnazione della sede, può risolvere questo fondamentale problema. Ma anziché questa richiesta, il Ministro Scalfaro si è limitato ad esprimere solennemente una disponibilità a discutere con i sindacati.

Per il personale non insegnante, dopo la concessione della indennità, il Ministro ha escluso i problemi di fondo, come la promozione del lavoro straordinario e l'allargamento degli organici a partire dalle assunzioni per il doposcuola.

Alle richieste triconfederali sul diritto allo studio ha risposto con un riscontro generico ed è entrato nel merito di alcune questioni, ma sempre formalmente dichiarando di non poter assumere impegni definitivi.

Non è certo con giudizi sommari o con strumentali definizioni ed accuse che si può liquidare la ricerca unitaria della CGIL e della UIL, giacché la CGIL e della UIL hanno portato avanti in questi giorni, pagando anche dei grossi prezzi nei confronti della CGIL, un documento che interessa il problema, comunque non trascurabile, del rispetto degli impegni reciproci e del formale riconoscimento di che noi abbiamo mantenuto.

Sottolineo il legame della azione dei lavoratori della scuola con gli interessi generali del movimento sindacale e con le esigenze più urgenti dei lavoratori, degli studenti e delle famiglie. Il documento ricorda che « il diritto allo studio sia collegato alla soluzione della scuola e alla eliminazione degli alti costi che pesantemente incidono sui bilanci familiari, ma va rapportato anche ai più generali ma non meno importanti problemi del mercato del lavoro, della occupazione e dello sviluppo economico ».

Per la riduzione del numero degli alunni per classe, il ministro Scalfaro ha risposto con un aumento degli alunni per classe da 25 a 30, con una notevole contrazione dell'occupazione degli insegnanti in tutte le province.

Per lo stato giuridico, è stata dichiarata ai sindacati una disponibilità per la formazione di tutti gli insegnanti a livello universitario, con una unificazione dei ruoli, strutturata su quattro carriere. Pur appoggiando una razionalizzazione ormai improrogabile, rimane la divisione burocratica per ordini di scuola e la gerarchizzazione del personale all'interno di ciascun ordine.

Il documento conclude con un appello della Segreteria della CGIL che « il 13 e il 14 ottobre si formi il più ampio movimento unitario e si rafforzino lo schieramento impegnato in un'azione di ampio respiro per una riforma della scuola e dell'Università, che abbia come fondamentale punto di riferimento gli interessi della classe operaia, dei lavoratori della scuola, degli studenti e dei grandi masse popolari del nostro Paese ».

Per lo stato giuridico, il ministro ha espresso una completa chiusura nei confronti di una reale democratizzazione degli organi di governo della scuola, favorendo di peggio in senso autoritario persino il vecchio testo approvato da un ramo del Parlamento, assicurando ai Presidenti ed ai Direttori didattici non solo l'attuale potere ma anche la Presidenza di diritto nei previsti Consigli di Circolo e Istituto, sostituendo le note di colloquio con nuove forme di valutazione, forse più razionali ma certamente non meno burocratiche ed autoritarie.

Un appello agli studenti ha lanciato invece la Segreteria nazionale della FGCI perché, prendendo la strada opportunamente asfaltata che conduce verso il porto, in una delle zone più belle della Sardegna meridionale, un piccolo cartello indica l'esistenza del C.A.U.C. Ma non si tratta di un campeggio alla buona, né di una associazione di difesa della natura, e neppure di un gruppo culturale che svolge la sua attività all'aperto. Il C.A.U.C. è il più moderno poligono di tiro per manovre combinate ariate-terrestri che esiste in Europa. Si tratta, in sostanza, di una colossale macchina da guerra.

La storia del C.A.U.C. appare particolarmente utile per tutti coloro, pochi in verità e asserviti alla logica del governo, che hanno scritto in favore delle installazioni nucleari alla Maddalena, sostenendo che tutto ciò avrebbe portato benessere e ricchezza alle popolazioni.

Per la valutazione sugli aumenti salariali che lo stato giuridico porterà al personale, merita una seria riflessione. Siamo per una politica salariale che assicuri un certo stipendio più alto ma una radicale revisione salariale, che passando attraverso una nuova definizione delle prestazioni e del valore della liquidazione della doppia professione, apra l'inizio di un pieno impegno in una scuola che si avvii al tempo pieno.

Per quel che riguarda i corsi abilitanti il Ministro non è andato oltre la sua recente circolare, in cui imponeva certa l'equivoce paternità che la pervade. Rimane la volontà del Governo di non garantire l'inserimento in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente

Un appello agli studenti ha lanciato invece la Segreteria nazionale della FGCI perché, prendendo la strada opportunamente asfaltata che conduce verso il porto, in una delle zone più belle della Sardegna meridionale, un piccolo cartello indica l'esistenza del C.A.U.C. Ma non si tratta di un campeggio alla buona, né di una associazione di difesa della natura, e neppure di un gruppo culturale che svolge la sua attività all'aperto. Il C.A.U.C. è il più moderno poligono di tiro per manovre combinate ariate-terrestri che esiste in Europa. Si tratta, in sostanza, di una colossale macchina da guerra.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Il dibattito al Senato sulla legge governativa di risanamento

La legge del governo per Venezia è stata in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente

Non c'entrano l'associazione e la rivista

Signor direttore, i quotidiani del 27 settembre u.s. e altri periodici, danno notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Il dibattito al Senato sulla legge governativa di risanamento

La legge del governo per Venezia è stata in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente

Non c'entrano l'associazione e la rivista

Signor direttore, i quotidiani del 27 settembre u.s. e altri periodici, danno notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara.

La Sardegna a disposizione della VI Flotta USA



Un'esercitazione di marines americani a Capo Teulada in Sardegna. Qui, per tre volte l'anno, la VI flotta USA svolge esercitazioni militari

Teulada: 8mila ettari di costa poligono militare della NATO

La scoperta della zona da parte dell'ammiraglio americano Flechter - Requisite le parti più belle del litorale - Anche il porto costruito di recente dalla Regione rischia di essere requisito - Gravi danni a tutta la popolazione - I pericoli di una contaminazione nucleare per l'arcipelago della Maddalena

TEULADA (Cagliari), 10. Passato il paese di Teulada, prendendo la strada opportunamente asfaltata che conduce verso il porto, in una delle zone più belle della Sardegna meridionale, un piccolo cartello indica l'esistenza del C.A.U.C. Ma non si tratta di un campeggio alla buona, né di una associazione di difesa della natura, e neppure di un gruppo culturale che svolge la sua attività all'aperto. Il C.A.U.C. è il più moderno poligono di tiro per manovre combinate ariate-terrestri che esiste in Europa. Si tratta, in sostanza, di una colossale macchina da guerra.

La storia del C.A.U.C. appare particolarmente utile per tutti coloro, pochi in verità e asserviti alla logica del governo, che hanno scritto in favore delle installazioni nucleari alla Maddalena, sostenendo che tutto ciò avrebbe portato benessere e ricchezza alle popolazioni.

Le installazioni militari - a Capo Teulada sorgono in terreni di particolare valore, e sarà magari un caso, di particolare bellezza. Il CAUC è distaccato nell'ampia spiaggia di Teulada, la cui natura pianeggiante, consentiva una utilizzazione intensiva per le coltivazioni agricole. Il piano di sviluppo in questo senso era stato approntato tra il 1953 e il 1956, quando il governo italiano dopo la visita dell'ammiraglio Flechter naturalmente decise l'installazione del campo. I primi atti del governo coincisero con una ripulitura a tappeto di tutte le frazioni di Poxi e la località di San Portedda, che vennero praticamente cancellate dal

capitato che diverse persone si sono trovate in mezzo allo scoppio di granate. Per la zona di Porto Pino, è stata raggiunta dalle schegge di proiettili durante una esercitazione di sbarco. Oggi a Teulada si contano 800 emigrati e alcune centinaia di occupati.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Il dibattito al Senato sulla legge governativa di risanamento

La legge del governo per Venezia è stata in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente

Non c'entrano l'associazione e la rivista

Signor direttore, i quotidiani del 27 settembre u.s. e altri periodici, danno notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Il dibattito al Senato sulla legge governativa di risanamento

La legge del governo per Venezia è stata in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente

Non c'entrano l'associazione e la rivista

Signor direttore, i quotidiani del 27 settembre u.s. e altri periodici, danno notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Lettere all'Unità

Negata la parola al sindacalista al congresso di tisilogia « sociale »

Caro direttore, del tutto casualmente il 27 settembre ad Alghero mi è occorso di assistere a parte di una seduta del Congresso nazionale di tisilogia promosso dalla Federazione Italiana contro la tubercolosi. Fu ad un certo momento che un nostro carissimo compagno, assistente universitario milanese, medico del lavoro e specialista in medicina respiratoria, mi propose di chiedere alla presidenza di poter intervenire nel dibattito. La sua consisteva nel discutere sull'opportunità di un convegno di tipo sanitario prima, e della gestione del servizio sanitario nazionale, poi, la partecipazione dei lavoratori generali e degli operai in particolare, non avrebbe potuto essere accolta che con simpatia. Il direttore, con un sorriso e del tutto personale di un sindacalista.

Una domanda in carta semplice per l'esenzione dalla religione

Caro Unità, sono una studentessa del «Vincenzo Monti» e ti scrivo perché intenzionalmente ho rifiutato l'iscrizione alla religione. Quali formalità si devono espletare? E se l'esenzione non mi fosse concessa, a chi fare ricorso? Grazie. Risposta tramite il giornale.

La vivace polemica sull'indennità di liquidazione

Caro direttore, l'Unità, del 4 ottobre, ha pubblicato un articolo di Giuseppe Podda sul pagamento dell'indennità di anzianità. Si stupisce dello scetticismo di un certo orientamento ministeriale, e della considerazione in cui l'attuale legge è tenuta dai sindacati, da nessuno in quell'occasione rappresentati.

Non c'entrano l'associazione e la rivista

Signor direttore, i quotidiani del 27 settembre u.s. e altri periodici, danno notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Il dibattito al Senato sulla legge governativa di risanamento

La legge del governo per Venezia è stata in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente

Non c'entrano l'associazione e la rivista

Signor direttore, i quotidiani del 27 settembre u.s. e altri periodici, danno notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Il dibattito al Senato sulla legge governativa di risanamento

La legge del governo per Venezia è stata in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente

Non c'entrano l'associazione e la rivista

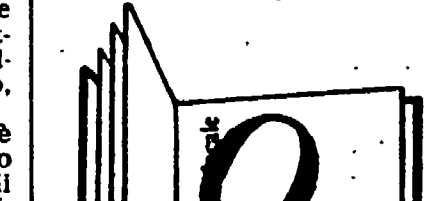
Signor direttore, i quotidiani del 27 settembre u.s. e altri periodici, danno notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara. Piuttosto, con la notizia che l'Associazione per la rivista "Lavoro" è stata fondata da un avvocato romano contro un'associazione con sede a Ferrara.

Camera: concluso il dibattito sullo stato giuridico

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sul disegno di legge riguardante lo stato giuridico del personale della scuola. Oggi si avranno le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del ministro. Per domani è previsto l'inizio dell'esame dei singoli articoli.

Il dibattito al Senato sulla legge governativa di risanamento

La legge del governo per Venezia è stata in ruolo di oltre il 50% del personale insegnante. Solamente



Quaderni Rivista della CGIL

N. 36 SINDACATO E RIFORME

PAGINE 192 - LIRE 1.200

SOMMARIO NOTE La linea delle riforme nell'esperienza della CGIL di G. Guerra

DIBATTITI Traccia di quanto ai sindacati e riforme con riserve e condizioni di F. Bertinotti sulla strategia del basso; A. Bonaccini sulla risposta politica complessiva; M. Carabba sul quadro della politica economica; P. Carni sulla « globalità » paralizzante; F. Cicchitto sulla contrapposizione riforme congiunturali; D. De Masi sulla valenza e « rivoluzionarietà » di F. Frey sui vantaggi occupazionali; E. Gabaglio sulla dimensione sociale dello scorporo; S. Grassano sulla « specificità » e « rinnovamento »; P. Merli Brancati sulla mobilità del lavoro; N. Morra sulla credibilità degli obiettivi; R. Orfei sul rapporto con la sfera politica; F. Simoncini sulle scelte prioritarie; G. Veneto sulla sintesi confederale; G. V. gnola sull'unità di classe e la articolazione nel movimento.

RASSEGNE Il riformismo del primario nel movimento sindacale socialista e cattolico, di A. Pepe.

SCAFFALE: Elementi per una bibliografia su sindacati e riforme.

EDITRICE SINDACALE ITALIANA 00198, ROMA, CORSO D'ITALIA, 25

La lotta degli edili ha registrato una massiccia adesione

Bloccati i cantieri in tutta la regione

Si sono fermati al 100% i lavoratori dei maggiori complessi - Manifestazione al cinema Colosseo con la partecipazione di metalmeccanici, chimici, insegnanti e studenti

DOMANI SCIOPERO ALLA STEFER

I cantieri edili e l'intero settore delle costruzioni in tutta la regione sono rimasti bloccati ieri dallo sciopero di 24 ore deciso unitariamente dai sindacati per rivendicare i nuovi contratti di lavoro, l'occupazione, l'applicazione della legge sulla casa. L'adesione alla giornata di lotta è stata alta sia a Roma che nelle altre province. Ecco alcuni dati significativi. Completamente deserti i maggiori cantieri edili della capitale, Sogene, Cogeco, Belli, Condotte d'acqua, C archella ecc.; hanno scioperato al 100 per cento, anche i lavoratori della Zoldan, dove la settimana scorsa è morto un operaio di diciotto anni, e i dipendenti della

Parlano i lavoratori delle costruzioni

«Occupazione e riforme sono i nostri obiettivi»

Salario garantito e lavoro le principali rivendicazioni — La necessità di allargare la democrazia operaia — Costruire più case a fitti equi

Durante la manifestazione al cinema Colosseo i lavoratori dell'edilizia discutono sugli obiettivi e sulle prospettive della loro lotta. «Secondo me — dice Romolo Di Pascale un operaio della Sogene — la situazione si presenta più difficile rispetto al 1969 e pesa in modo particolare il governo di centro-destra. In compenso la mobilitazione più estesa più massiccia, più profonda. Basta pensare che oggi noi operai disponiamo di organismi sindacali, come i consigli di delegati, molto più avanzati rispetto alle strutture del passato e anche le nostre richieste riflettono questi passi in avanti». «Tutta la nostra piattaforma rivendicativa — dice il compagno Giovanni Guerra — ha l'obiettivo di far avanzare i muratori e manovali. Si pensi al salario garantito: oggi se un edile sta male, non può reggere in piedi, va lo

stesso a lavorare altrimenti gli danno quattro soldi. Questa è una delle cause degli infortuni sul lavoro. Dal 1971 al 1972 ci sono stati in tutta Italia più di mille incidenti mortali e l'INAIL ha speso per prestazioni antinfortunistiche case di lavoratori e il problema della medicina preventiva». «Sono anni che i padroni fanno quello che vogliono nel campo dell'edilizia — aggiunge Pietro della Sogene —. Per noi la lotta per la casa significa dare case ai lavoratori e risolvere nello stesso tempo il problema dell'occupazione». Anche Vincenzo Tagliatella ribadisce la necessità di indicare i nessi della loro lotta con i problemi di più vaste masse: «Ad esempio noi dobbiamo realizzare l'opinione pubblica verso un corretto

giudizio sul caro-vita: di chi siano le vere responsabilità e come superarlo. La gente è rimasta colpita dai tanti aumenti, come quello delle tariffe telefoniche e della benzina e noi possiamo avviare un discorso politico avanzato. Occorre inoltre conquistare ancora potere sindacale nelle aziende e nei cantieri». Un altro lavoratore, Vincenzo Venditti dice: «Un operaio specializzato in un anno tra ferie e giorni di pioggia in media guadagna al mese 110, 120 mila lire, figuriamoci quanto porta a casa un manovale. Ma il tenore di vita degli edili non si alza solo con aumenti salariali. Occorre avere il salario garantito e soprattutto riforme che ci sollevino dagli affitti onerosi, proteggano la nostra salute, permettano ai nostri figli di andare a scuola all'università».

p. bo.



La manifestazione degli edili al Colosseo e (a destra) il corteo di lavoratori ad Orte

Cariche contro gli studenti fin dentro i locali dell'edificio

Aggressione della polizia al liceo di via Fonteiana

L'assalto è avvenuto a freddo mentre i ragazzi aspettavano l'inizio delle lezioni - Minacce anche contro il vice-preside e un assistente - Fermati davanti al Manara due giovani che distribuivano volantini - Ostia: incursione fascista tollerata dalla P.S.

Una professoressa del XVI Liceo scientifico Sotto inchiesta perchè ha adottato un libro scritto da negri americani

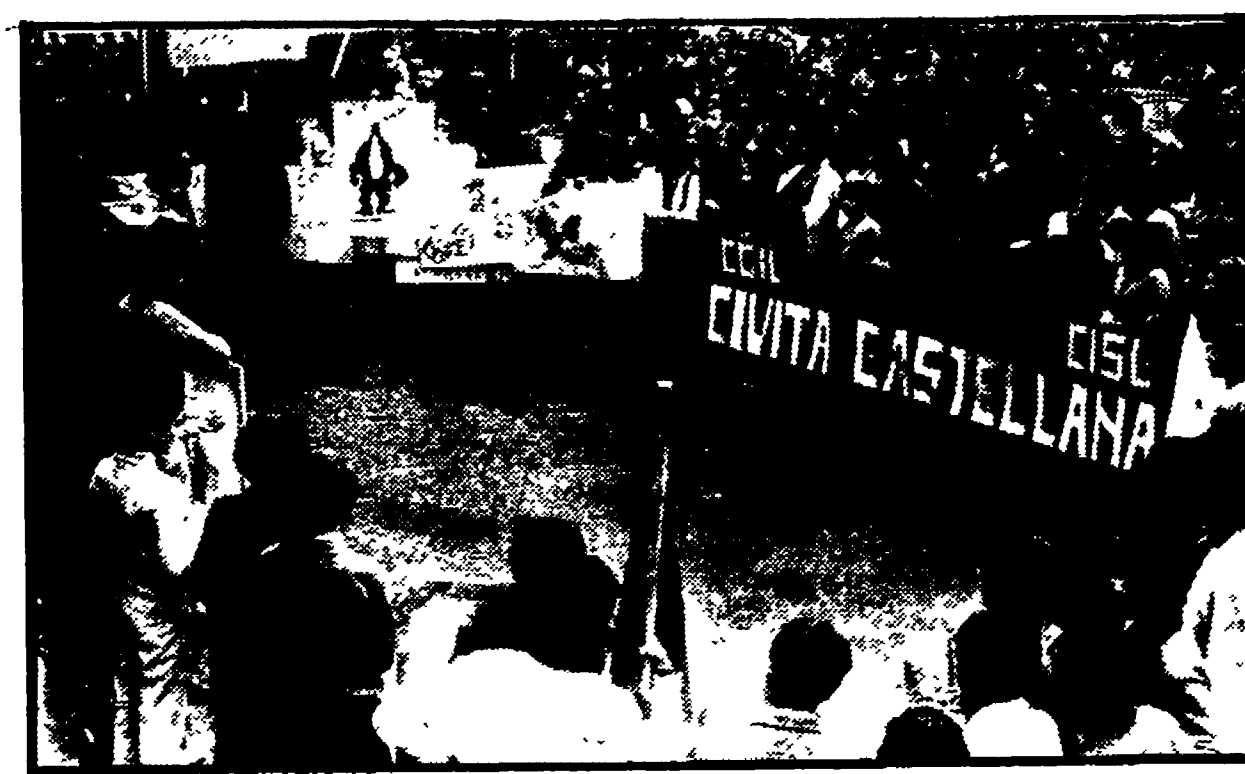
Una professoressa è stata messa sotto inchiesta per aver usato lo scorso anno in classe una raccolta di poesie sulla contestazione nera. Il libro, intitolato «Negri USA», è stato edito da Sansoni e curato da Carlo Bo. La professoressa che si è servita di questo testo è Lidia Ferrara, insegnante di inglese al XVI liceo scientifico di via Borelli. La vicenda ha preso il via da un esposto avanzato nella primavera scorsa al ministero della Pubblica Istruzione dall'ingegner Nicola Denaro, padre di Manlio, un ex alunno del «XVI», che ora frequenta una scuola privata. Il Denaro ha sostenuto che il figlio si rifiutò di scrivere sotto dettatura la poesia «Missioni sacrali» di Bob Kaufman, per il fatto che il ministero ha dato seguito alle lamentele di un genitore reazionario avviando un'inchiesta iniziata lo scorso 5 ottobre. L'indagine è stata affidata all'ispettore Renzo Rovinazzi, noto per le sue simpatie di destra, che si è servito di metodi, a dir poco, inconsueti. Di punto in bianco l'ispettore si è presentato nel liceo, ha fatto cacciare l'insegnante dalla scuola, perché forse temeva che avrebbe potuto «inquinarne» gli accertamenti, e ha diffuso un questionario scritto a tutti gli studenti delle classi dove insegna la professoressa Ferrara. Dal metodo come sono state poste le domande si può facilmente arguire su quali binari si intende portare l'inchiesta. Nella seconda parte del questionario, infatti si chiede: il libro «Negri USA» è poetico? È violento? È morale? È obiettivo? e via interrogando. Alle obiezioni degli studenti che hanno fatto osservare che per rispondere a tali quesiti bisognava prima intendersi su cosa si intende per «poetica», «violenta», «morale», «obiettività», l'ispettore Rovinazzi ha replicato bruscamente: «Dovete solo rispondere mettendo una croce sul "no" o sul "si"». La vicenda si commenta da sola. Approfitando di una denuncia reazionaria, il ministero pensa di cogliere l'occasione per dare una lezione a chi non si accontenta di ricevere nuove vie nella sperimentazione didattica e non intendono più seguire metodi nozionistici ed anacronistici.

Episodi di repressione si sono verificati ieri mattina in numerosi istituti superiori. Il più grave è accaduto al liceo scientifico di via Fonteiana: i carabinieri hanno aggredito, senza nessuna ragione, gli studenti che stazionavano davanti la scuola in attesa dell'inizio delle lezioni. Dopo una prima carica agenti (alcuni in borghese) hanno fatto irruzione dentro l'edificio per inseguire gli allievi che avevano cercato di sottrarsi alle percosse. Anche il vicepreside, professor Bruno Regni, e un assistente ed insegnanti hanno partecipato anche studenti di altri istituti. Alla fine della riunione è intervenuta la polizia per controllare che non venissero fatti atti di violenza. I soliti «perturbatori». Evidentemente non contenti del controllo del giorno prima, ieri gli agenti hanno pensato di passare a metodi più sbrigativi. Un altro episodio è accaduto

to nella succursale del liceo Manara, dove due studenti iscritti alla FGCI sono stati fermati, perché «rei» di diffondere un volantino, e trascinati ai commissariati. Ai licei Tasso e Croce, inoltre, alcuni giovani — noti per il loro impegno politico — sono stati minacciati di espulsione per aver organizzato assemblee studentesche. Per oggi i rispettivi presidi delle due scuole hanno convocato i genitori degli allievi ritenuti più «turbolenti». Aggressione fascista al liceo scientifico Enrico Fermi. Gli studenti ieri mattina non riuniti in assemblea nella palestra, quando una quindicina di teppisti, armati di spranghe di ferro, martelli e pistole lanciavano, hanno dato via all'assalto picchiando gli antifascisti. Di fronte alla immediata reazione degli studenti gli aggressori sono fuggiti. Ma non contenti della prima bravata gli attivisti dell'estrema destra si sono raggruppati nuovamente in una stanza senza che i poliziotti presentis intervenissero per bloccarli. Solo la fermezza e il senso di responsabilità degli antifascisti ha impedito che accadessero più seri incidenti.

La giornata di lotta a Orte e Civita Castellana

Chiusi i negozi, deserte le fabbriche e le scuole



Il comizio, dopo il corteo, a Civitacastellana

Sembrava una 'giornata domenicale' ieri a Orte e Civita Castellana: negozi chiusi, scuole vuote, fabbriche deserte. Si è trattato invece di una giornata di lotta, che ha visto la partecipazione compatta di tutte le categorie, dagli artigiani, ai commercianti, agli operai, agli studenti, ai contadini, proprio perché gli obiettivi della protesta coinvolgevano gli interessi di tutta la popolazione: rivendicare una politica governativa che garantisca ai centri del viterbese sviluppo economico, che dia agli abitanti della zona sicurezza per il futuro e piena occupazione. E su questi stessi temi altri scioperi si svolgeranno il 17 ad Acquedendente, Tarquinia, Tuscania, Canino, Castiglione in Teverina e alla fine del mese si svolgerà una manifestazione provinciale a Viterbo. Lo sciopero generale indetto dalla CGIL, ha avuto l'adesione della CISL, dell'amministrazione popolare dei due paesi e delle Associazioni dei commercianti e degli artigiani. Alle 9, in viale Antonio Gramsci a Civita Castellana, si è formato il corteo che ha poi percorso il centro cittadino per concludersi in piazza della Chiesa. Il corteo, dove si è svolto il comizio, nel corso del quale hanno parlato un operaio della scuola medie, un professore della fabbrica di ceramica Castellana e il segretario della C.D.L. di Viterbo, Marchi. L'economia di Civita Castellana, che conta circa 15.000 abitanti, gravita quasi esclusiva-

mente intorno alle circa 50 piccole fabbriche di ceramica, che vantano una lunga tradizione, ma che, negli ultimi tempi si dibattono in una profonda crisi per la mancanza di adeguati interventi a livello governativo e regionale. La gran parte di queste aziende a carattere artigianale avrebbe bisogno di particolari facilitazioni nel credito. Per questo una delle rivendicazioni di fondo della giornata di lotta è stata la costituzione della finanziaria regionale e la richiesta di contributi e crediti agevolati per la piccola industria. L'amministrazione comunale, popolare e democratica che si è schierata a fianco dei lavoratori in lotta si trova anche essa a combattere contro il disinteresse del governo che da tre anni deve dare i fondi per la costruzione di una scuola. Intanto il Comune ha già preso iniziative a favore degli studenti stanziando 5 milioni l'anno per i trasporti gratuiti. A Orte la situazione è più drammatica. Posto al centro di un grande nodo ferroviario, a due passi dall'autostrada, il paese è però rimasto a un livello di vita bassissimo. Quasi esclusivamente agricolo, l'economia del piccolo centro che conta 8000 abitanti, soffre di enormi difficoltà anche perché le campagne si spopolano e restano solo i pensionati. Un momento di respiro per molti operai è arrivato in questi ultimi tempi con la costruzione della «Direttissima» Roma-Firenze, ma quando sarà terminata la ferrovia che prospettive hanno le

ALLE ORE 18

Manifestazione per l'equo canone a piazzale delle Province

Questa sera, alle ore 18, in piazzale delle Province, si svolgeranno una manifestazione contro il provocatorio atteggiamento degli enti, quali l'INPADAI, l'ENASARCO, che rifiutano di trattare il problema del caro affitti ed anzi continuano a mandare avvisi di sfratto. La manifestazione, indetta dall'INPADAI, avrà inizio alle 18,30, fin sotto la sede dell'INPADAI.

Senz'acqua 16 ore cinque zone

Dalle 8 di stamattina fino alle 24, a causa dei lavori di spostamento del V sifone a piazzale Pratese, verrà a mancare l'acqua nelle seguenti zone: Trieste, Appellato, Pratese, Pratese-Labiano, Tuscolano.

decine di persone che vi lavorano? Nessuna, se non la scarsa probabilità di trovare occupazione in qualche cantiere di Roma, o di lavorare saltuariamente nei campi. FIAT — Sono entrati in agitazione i lavoratori di Fiat, i collaudatori dei centri FIAT. I lavoratori si battono contro la mancata applicazione degli accordi siglati nel '69, nel '70 e nel '71 e in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private. I lavoratori della Stefer ha risposto in modo negativo e tratta anche, in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private, di una questione aperta da tempo e su cui si sta ancora discutendo. Per quanto riguarda il traffico e dei trasporti pubblici, di fronte ai mancati impegni anche su parte del comune, della regione, delle aziende, i sindacati hanno proclamato uno sciopero regionale di tutti i lavoratori dei trasporti pubblici. Si tratta di un'azione di protesta che si svolgerà per venerdì 20 ottobre. FIAT — Sono entrati in agitazione i lavoratori di Fiat, i collaudatori dei centri FIAT. I lavoratori si battono contro la mancata applicazione degli accordi siglati nel '69, nel '70 e nel '71 e in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private. I lavoratori della Stefer ha risposto in modo negativo e tratta anche, in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private, di una questione aperta da tempo e su cui si sta ancora discutendo. Per quanto riguarda il traffico e dei trasporti pubblici, di fronte ai mancati impegni anche su parte del comune, della regione, delle aziende, i sindacati hanno proclamato uno sciopero regionale di tutti i lavoratori dei trasporti pubblici. Si tratta di un'azione di protesta che si svolgerà per venerdì 20 ottobre. FIAT — Sono entrati in agitazione i lavoratori di Fiat, i collaudatori dei centri FIAT. I lavoratori si battono contro la mancata applicazione degli accordi siglati nel '69, nel '70 e nel '71 e in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private. I lavoratori della Stefer ha risposto in modo negativo e tratta anche, in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private, di una questione aperta da tempo e su cui si sta ancora discutendo. Per quanto riguarda il traffico e dei trasporti pubblici, di fronte ai mancati impegni anche su parte del comune, della regione, delle aziende, i sindacati hanno proclamato uno sciopero regionale di tutti i lavoratori dei trasporti pubblici. Si tratta di un'azione di protesta che si svolgerà per venerdì 20 ottobre.

Per lo sciopero proclamato dai sindacati CGIL e UIL

Scuola: venerdì corteo all'Esedra

Nuove proteste per la mancanza di aule

A Ostia speculazioni sul trasporto degli alunni - Delegazioni al Campidoglio dalla Parrocchietta e Monteverde

La manifestazione antimperialista Entro oggi le prenotazioni per la delegazione a Parigi

Attivo UDI

piccola cronaca Nozze d'argento Lutto Liste elettorali

Venerdì e sabato il personale della scuola di ogni ordine e grado scenderà in sciopero nel quadro della giornata di lotte proclamata dai sindacati scuola della CGIL e UIL. Per venerdì è stata indetta una manifestazione con un corteo che alle 9,30 muoverà da piazza Esedra e si concluderà in piazza SS. Apostoli dove si terrà un comizio. Intanto la gravità delle carenze edilizie continua a provocare proteste da parte degli alunni e delle famiglie.

OSTIA — La scuola elementare «Stella Polare» di Ostia ospita attualmente 1800 alunni che devono arrangiarsi in 26 aule con una media di 33-40 bambini per classe il che provoca seri problemi di ordine e di igiene. Per questo i genitori si sono mossi al Comune di Roma per sollevare la questione. Venerdì una rappresentanza di genitori della scuola elementare «Stella Polare» si recerà in Campidoglio. PRIMAVALLE E TORREVECCIA — Ancora senza sede propria l'istituto professionale «Morosini» che occupa un piano del palazzo di viale Mazzini, delocalizzato in due edifici, con gravi disagi per gli alunni costretti a fare lunghi percorsi per raggiungere le aule scolastiche. I 200 bambini della succursale «Carbini» sono inoltre costretti a fare lezioni nei «garages» di via Mattia Battistini dove i servizi igienici sono inadeguati e le aule insufficienti; tutto questo avviene mentre sono già terminati i lavori per la costruzione della scuola di via Marconi. DELEGAZIONI — Due delegazioni, una della Parrocchietta e l'altra di Monteverde si sono recate ieri in Campidoglio per protestare contro la mancata assegnazione dell'edificio scolastico che doveva essere pronto per i primi di ottobre. Le delegazioni, accompagnate dai compagni D'Arcangelo e Alessandro, sono state ricevute dall'assessore dell'istruzione Martini che ha preso l'impegno di recarsi sul posto questa mattina. L'assessore Pala si è invece rifiutato di discutere con le delegazioni.

Gli episodi accaduti ieri nelle scuole, e pochissimi giorni dalla riapertura degli istituti secondari superiori, pur nella diversa intensità della loro gravità, hanno un unico filo conduttore: la reazione dei genitori della prima brava gli attivisti dell'estrema destra si sono raggruppati nuovamente in una stanza senza che i poliziotti presentis intervenissero per bloccarli. Solo la fermezza e il senso di responsabilità degli antifascisti ha impedito che accadessero più seri incidenti.

E' vero che l'esercizio dei diritti democratici va organizzato e disciplinato, ma è non certo, però, con iniziative intimidatorie e repressive che la scuola si rinnova e si apre ad un rapporto fecondo con la società. La verità è che la politica è efficientissima e produttiva, efficienza del governo di centro-destra, che non disdegna di paludarsi con alcuni propositi di cambiamento, mira alla restaurazione del vecchio ordine di cose. Sulla strada del ritorno alla normalità la linea dell'attuale governo si incontra e trova supporti (anche se a parole disdegnati) nell'estrema destra, che gli avvenimenti di questi giorni e di ieri dimostrano. Sarebbe calcolo errato comunque quello di coloro che ritengono, in tal modo, di poter bloccare le iniziative dei giovani, il rafforzarsi del vasto movimento che ha come obiettivo la restaurazione dell'ordine, nella quale tutti (studenti, insegnanti, lavoratori) possono esercitare i loro diritti democratici.

Grave lutto dei compagni De Angelis Un grave lutto ha colpito i compagni Ivo e Emilio De Angelis, della tipografia Gale. Ieri ha cessato di vivere il padre Angelo. I compagni della redazione dell'«Unità», della Gale, dell'amministrazione, si stringono intorno ai cari compagni di lavoro in questo momento di dolore e rivolgono ai familiari tutti le più fraterne condoglianze.

Dopo una crisi durata tre anni

FINALMENTE APPROVATO lo statuto dello Stabile

L'ente assumerà anche un nuovo nome: «Teatro di Roma» - Aspetti positivi e negativi della deliberazione passata con i voti del centro-sinistra - L'astensione del PCI motivata dal compagno Buffa - Ratificata la nomina dei consigli circoscrizionali

Si deve decidere entro il 20

Appalti N.U.: ecco le proposte dei sindacati

Questa mattina riunione della Giunta e domani riunione della commissione consiliare - Un accordo già raggiunto fra assessorato e ditte appaltatrici?

Questa mattina si riunisce la Giunta comunale per decidere, a quanto pare, sulla questione degli appalti del settore N.U. L'assessore ha ricevuto i rappresentanti di CGIL e CISL i quali gli hanno esposto la loro posizione riassunta in un documento nel quale si ricorda che la Giunta fu costretta a ritirare la deliberazione che prevedeva il rinnovo dell'appalto di smaltimento dei rifiuti per altri 15 anni, fissando una proroga al 20 ottobre. Nel frattempo la Giunta avrebbe dovuto investire del problema della commissione consiliare, cosa che non ha fatto.

Il documento dei sindacati fissa punti per un possibile accordo con i sindacati, fermo restando che le organizzazioni sindacali continueranno a sostenere la revoca di tutti i servizi della nettezza urbana, sia di trasporto che di smaltimento.

Personale - Il Comune deve assumere tutto il personale addetto ai trasporti con precise garanzie per l'anzianità, le qualifiche, le carriere, le liquidazioni.

Impianti di smaltimento - Nella ipotesi che non si giunga alla gestione diretta come sostenuto dalle organizzazioni sindacali, dovranno essere assicurati le seguenti condizioni irrinunciabili: appalto per un breve arco di tempo da concordare con le organizzazioni sindacali; impegno politico che affermi la inscindibilità dello smaltimento dell'intero servizio; irrevocabilità del termine fissato nell'appalto; immediato accertamento del valore degli impianti; impegno a controllare ogni modifica qualitativa o quantitativa che deve essere decisa dall'amministrazione comunale; costruzione di uno strumento che affronti l'insieme del problema e che metta in condizione l'amministrazione comunale di essere in condizioni di gestire l'intero servizio alla scadenza prevista dall'appalto.

Oggi attivo col compagno G. C. Pajetta

Questa sera alle ore 18 si terrà nel locale del teatro della Federazione in via dei Fratelli, l'attivo del Partito e della FCGR, sul tema: «I consigli di lavoro e di lotta dei comunisti romani dopo il successo del Festival nazionale di "Unità"». La riunione introdurrà la svolta del compagno Franco Rappelli, della segreteria della Federazione, e il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione.

Domenica, alle ore 16, sempre in Federazione, attivo della FCGR. Saranno discussi la ripresa dell'attività dell'organizzazione dopo il grande successo del Festival e le iniziative del circolo di lavoro e di lotta dei comunisti e nelle scuole contro il governo di centro-destra, per la difesa della democrazia e della svolta democratica nel Paese.

VITA DI PARTITO

Tutte le sezioni della città e della provincia devono ritirare presso i centri di Zona, urgente materiale di propaganda.

Un'indagine della Procura

conferma la gravità della situazione

Maltrattamenti e violenze al Santa Maria della Pietà

All'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà la situazione è gravissima: vengono sequestrati e indagna di un paese civile». Lo affermano i magistrati che hanno condotto l'inchiesta contro il professor Gerardo Lo Cascio, direttore dell'ospedale psichiatrico e il primo professor Camillo Pugni, accusati rispettivamente di omissione in atti d'ufficio e interesse privato e di concorso in interesse privato.

L'inchiesta si è conclusa con una nulla di fatto per quanto riguarda le responsabilità dei due accusati ma, come abbiamo sottolineato, essa ha ribadito

Proibita la corrida a Viterbo

Il torero spagnolo Luis Miguel Dominguez non potrà esibirsi in Italia a causa di un preciso divieto degli organi centrali di Pubblica Sicurezza.

Dopo che le questure di Roma e di Verona avevano proibito lo svolgimento di corride nelle rispettive città, Dominguez aveva tentato di esibirsi a Viterbo mettendosi in contatto con il locale ente per il Turismo, il quale si era dimostrato disposto a disporre una «tauronomia». Ma a questo punto è intervenuta la polizia di Roma che, in base alla legge italiana, ha vietato lo svolgimento di qualsiasi spettacolo cruento, ha stabilito che a Viterbo non si possono organizzare corride.

Ancora chiusi, i centri di assistenza

Manifestazione in Campidoglio per gli spastici

Insufficiente lo stanziamento della Regione Combativita assemblea nella sede di San Paolo



Numerosi genitori e dipendenti dei centri per bambini spastici chiusi, come è noto, da più di una settimana per l'assoluta rifiutata del ministero della Sanità che rifiuta di sanare il deficit - hanno preso parte ieri pomeriggio ad una manifestazione combattiva assemblea nel centro AIAS di via Leonardo da Vinci, a San Paolo. E' stato ribadito da tutti gli intervenuti il dibattito la ferma volontà di portare avanti la lotta fino alla risoluzione definitiva del problema dell'assistenza ai ragazzi spastici, e cioè fino a che non si avranno sufficienti assicurazioni sulla nomina di una commissione per la pubblicazione dell'AIAS.

Il venti milioni che la Regione è disposta a stanziare - è stato detto - come contributo per le spese di trasporto, sono assolutamente insufficienti: servono infatti ben 400 milioni per il primo biennio.

Altro punto ribadito nel corso dell'assemblea riguarda l'alloggiamento in garancia del ministero della Sanità, e in particolare del suo «titolare». Con Gasparri da quattro mesi si tiene un incontro con i rappresentanti dell'associazione, ed ora - sol-

Per il fermo di tre scippatori che un magistrato avrebbe riconosciuto

Campo de' Fiori in stato d'assedio Arrestati quattordici giovani

La polizia sostiene di essere stata «circondata» da una folla che voleva proteggere i malviventi - Testimoni oculari smentiscono questa versione - Coinvolti negli incidenti decine di cittadini



Quattordici giovani sono stati arrestati ieri sera a Campo de' Fiori in stato d'assedio da ingenti forze di polizia accorse sul posto - secondo la versione fornita dai funzionari della questura si sarebbe trattato di un magistrato, il dottor Ciampoli, che si trovava a cena in un ristorante della zona e che avrebbe riconosciuto, tra la gente che sostava sulla piazza, tre scippatori.

Su come sia avvenuto questo riconoscimento la questura non ha fornito particolari: sta di fatto che, appena ricevuta la richiesta del sottile magistrato, alcune «volanti» si sono precipitate verso Campo de' Fiori circondando praticamente la piazza, coinvolgendo nella caccia ai presunti scippatori, decine e decine di persone che avevano il torto di trovarsi nella zona.

Su quanto è avvenuto dopo il fermo di S. Vitale hanno fornito una versione che viene però smentita da testimoni oculari. Secondo la polizia, mentre gli agenti cercavano di arrestare gli scippatori visti dal magistrato, sono stati circondati da una folla che tentava di impedire l'arresto. Gli agenti li avrebbero invitati ad allontanarsi; non avendo ottenuto questo risultato, hanno fermato quattordici giovani. Dopo accertamenti in questura i fermi sono stati tramutati in arresto con la contestata accusa di oltraggio e resistenza.

Secondo altre testimonianze, invece, gli agenti intendevano fermare alcuni giovani che abitualmente sostano nella piazza ai piedi del monumento a Giordano Bruno. Altri giovani si sarebbero avvicinati per chiedere spiegazioni ma gli agenti avrebbero reagito (uno avrebbe estratto anche la pistola) formando una cordone che impediva l'accesso. Fino a tarda notte è stato impossibile ottenere maggiori particolari. Resta il fatto che, nell'unico caso e nell'altro, la polizia adottò metodi inammissibili.

Riccattava l'azienda in cui lavorava

«Venti milioni o avrete guai»: è stato arrestato

Firmandosi «sette», mandava lettere minatorie alla propria ditta, minacciando allora di sabotaggio e rappresaglie contro i familiari dei dirigenti, se non gli fossero stati sborsati venti milioni. Ma è stato scoperto ed arrestato: ora Vincenzo Sama, un analista di 31 anni, abitante in via Tripoli 54, si trova in carcere con l'imputazione di tentata estorsione.

Tutto è cominciato nel giugno scorso, quando la «Sigma Tau» - un'industria farmaceutica di Pomezia, per conto della quale lavorava Vincenzo Sama - ha cominciato a ricevere una serie di lettere minatorie, firmate, appunto, «sette».

Successivamente «sette» si sono fatti vivi ancora: stavolta, nelle loro lettere, dicevano che, per la consegna del denaro, la «Sigma Tau» doveva servirsi di un suo dipendente, Vincenzo Sama, naturalmente, che avrebbe fatto da mediatore con la fantomatica banda.

A questo punto sono cominciati i contatti tra i dirigenti della ditta e il Sama, il quale quasi, quasi, alla fine passava per il «salvatore» della fabbrica senonché l'ultima telefonata, quella con la quale si stabilivano le modalità di consegna dei soldi, gli è stata fatale: l'impiegato ha telefonato da un bar proprio mentre in polizia lo teneva d'occhio.

Oggi l'autopsia

Il bimbo morto a Tivoli: percosse o denutrizione?

Questa mattina, presso l'istituto di medicina legale, sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Luca Di Nino, il piccolo di appena dieci mesi deceduto all'ospedale di Tivoli, in circostanze ancora poco chiare. Soltanto l'esame necroscopico - che verrà eseguito da una commissione di periti (tra cui quelli di polizia) - potrà stabilire le cause che hanno determinato la morte del bimbo, il tragico episodio.

Allo stato attuale delle cose, l'interrogatorio dei familiari della piccola vittima e l'esame superficiale della salma, l'unico elemento in mano al magistrato, che ha aperto un'inchiesta, è il riferimento a un'incidente, di cui parla di contusioni, di denutrizione e d'insufficienza respiratoria. Lo stesso magistrato si è riservato di conoscere le conclusioni dell'autopsia prima di prendere qualsiasi decisione.

NIAGARA: Il magro il grasso e il crine

NUOVO OLIMPIA: Vincitori del DO

PRIMA PORTA: I diavoli di Dayton

RUBINO: La volpe della coda di Papaloni

SALA UMBERTO: Permette: Rocco Papaloni

SPLENDID: La mano nera TRIANO: Occhio alle penna

ULISSE: Jorga il vampiro, con A. Quattrone

VERBAANO: Taking Off, con B. Henry

VOLONTARIO: Inglese nuda (M. B. B.)

TERZE VISIONI

BORG, FINOCCHIO: Chiuso per restituzioni

DEBECOLI: Riposo

ELDRADO: Brivido nella notte, con C. Eastwood

NOVOCINE: Totò imparatore di Capri

NOVOCINE: Il crollo di Roma

SALE PARROCCHIALI

COLUMBUS: Agente 008, con A. Lupo

CRISOGONO: Maciste l'eroe più grande del mondo

DELLE PROVINCE: Cow boy, con J. Wayne

GIOV, TRASTEVERE: Per un pugno nell'occhio, con Franco

BRISTOL: La vestale di Satana, con D. Servino

BROADWAY: L'organizzazione sfida l'Aspettore Tibbs, con S. Poitier

CALIFORNIA: La vendetta di G. G. G.

CHERUBINO: Il magnifico contante, con L. Mann

CHESTERTON: Operazione vipera

AUREO: Banda G & S cronaca

BROADWAY: L'organizzazione sfida l'Aspettore Tibbs, con S. Poitier

AURORA: L'altra faccia dell'amore con R. Chamberlain

MODERNO (VI 14) DR

AUSONIA: Cinque pezzi facili, con J. Nicholson

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (VI 14) DR

BRASIL: Colpo grosso

AVORIO: I due marmittoni

BEVISTO: Fratello sole sorella luna

BOITTO: Il magnifico contante, con U. Tognazzi

BRANCO: Totò Totò Totò

MODERNO (

Oggi si corre il Trofeo Baracchi a coppie, ultima corsa della stagione (TV alle ore 15,30)

Merckx favorito anche dal sorteggio



MERCKX (a sinistra) e Gimondi, che formeranno coppia al Baracchi rispettivamente con Swerts e Boifava, sono i favoriti anche se il «mostro» si fa ovviamente preferire solo che il suo



Baracchi rispettivamente con Swerts e Boifava, sono i favoriti anche se il «mostro» si fa ovviamente preferire solo che il suo

Felice polemico sul «favore» fatto all'asso belga - Swerts, in coppia con Eddy, si è ritirato nel Giro dell'Emilia e nel «Lombardia», ma forse era una tattica in vista della corsa odierna

Gimondi-Boifava i soli antagonisti?

Dal nostro inviato

BERGAMO, 10. Dopo la definizione delle otto coppie (tre italiane, due francesi, una svedese, una belga e una danese-elvetica) che parteciperanno al 51° Trofeo Baracchi, c'è stato non si sa dove, come e quando il sorteggio degli ordini di partenza. Almeno un'ora prima delle operazioni di punzonatura, effettuati a mezzogiorno nel monumentale scenario di Bergamo alta, gli organizzatori della corsa sono stati in grado di distribuire alle coppie i fogli ciclistici recanti i cro-

nometri tempi di partenza (3' di distanza tra una coppia e l'altra). I corridori davanti ai quali, per correttezza o per salvare le apparenze, questi sorteggi dovevano essere effettuati hanno espresso la «sentenza» proprio alla punzonatura. Inutile cercare di conoscere dai responsabili della corsa le modalità del sorteggio. Gli argomenti sono piuttosto fumosi «...corretti da sorrisetti di compatimento e maligni insieme che supplicano di non seminare imbarazzo. Questioni di principio, sia chiaro, perché in una corsa severa come il Baracchi, chi non ha «birra» non può...». Boifava, il suo prossimo compagno d'avventura, ascoltava ed annuiva. Il portacolori della Zona, il quale pare abbia avuto un diverso incontro con Swerts, durante il Giro di Lombardia, non ha digerito le dichiarazioni apparse su un giornale sportivo nazionale, nelle quali il campione belga veniva la «frittata» del risultato del Baracchi del 1969 vinto da Van Springel - Agostino. Come si ricorderà in quella edizione la coppia Merckx-Boifava, gran favorita, si classificò solo al terzo posto. E non certo per colpa di Boifava. L'asso belga fu il primo, all'arrivo, a scendere pubblicamente con il corridore bresciano per il suo finale fiacco.

Ora Eddy ha dichiarato che quell'anno Boifava fece il rimbombio per 80 chilometri per poi comportarsi da ballerino nel finale. Oggi alla punzonatura Merckx è stato distribuito e «tirato» si è ancora una volta scherzato. «D'accordo» ha dichiarato il campione fiammingo che quella volta il Belgio vinse il Baracchi nel 1968 e 1967 sempre in coppia con Bracke - Swerts ed io siamo i favoriti, ma io direi di andare piano, il Baracchi è una corsa difficile, imprevedibile perché si corre in coppia. Se uno dei due non gira si salta per aria».

Sulla carta, già alla vigilia, la corsa si affida alla coppia belga. Merckx è Merckx e se poi gli aggiungete lo stimolo della preparazione per il record dell'ora, la proposta del primo pomeriggio Eddie si è sottoposto a Milano, nello studio del prof. Ceretelli, ad un test clinico per la respirazione diventa un disastro. Suo compagno è poi quel Swerts che quest'anno, unico al mondo, si è permesso di battere il «mostro» a cronometro, seppur per l'infima cifra di un spirio. L'unico interrogativo è sul suo attuale momento di forma, che non sembra tanto brillante. Swerts, infatti, è ritirato da una maratona, e non cessa parte di una preparazione specifica al Baracchi) sia nel Giro dell'Emilia che nel «Lombardia». In una corsa lunga (109 chilometri), assidua come quella di domani, la coppia deve costituire un tandem, non un rimbombio. Per la piazza d'onore Gimondi-Boifava pretendono il primato e prima considerazione. La coppia targata BG-BS avrà come punto di riferimento davanti a se quella francese composta da Bernard-Bezzard, che potrebbe farla volare come precipitante.

Migliore perciò preparare la tabella di marcia preparata: lotta ai ferri corti per la terza posizione ha il tandem dei fratelli svedesi Gosta e Tomas Pettersson (vincitori nel '70 e domani terzi alla partenza) e quello di Ritter-Fuchs. La media record da battere è quella stabilita lo scorso anno da Ocarina-Mortensen con 48,70.

«Quest'anno - ha però sentenziato Danelli - Merckx e Swerts possono toccare il tetto da ventigiri dei cinquant'anni». Il Baracchi, ultima corsa della stagione (TV nazionale alle ore 15,30), sarà aperto da una mini-edizione, tutta italiana, riservata ai dilettanti. Le coppie in gara sono cinque: questo l'ordine di partenza: Trofeo Baracchi juniores; ore 13,28: Ballardini-Parise; ore 13,31: Algeri P-Bertoglio; ore 13,34: Burgio-Rinaldi; ore 13,37: Baldan-Bezzard; ore 13,40: Bertagnoli-Morettili.

Trofeo Baracchi professionisti. Ore 13,45: Guerra-Santambrogio; ore 13,48: Thevenet-Danguillaume; ore 13,51: Pettersson G.-Pettersson T.; ore 13,54: Danelli-Paolini; ore 13,57: Guimard-Rezard; ore 14: Gimondi-Boifava; ore 14,03: Ritter-Fuchs; ore 14,06: Merckx-Swerts.

Giuseppe Maseri
Alla «Folgore» la coppa dell'Unità '72
Di fronte ad un folto pubblico si è svolta, in occasione della Festa dell'Unità di Tufelino, la finale del torneo di calcio «Coppa dell'Unità» tra le squadre Folgore e Petrella con la vittoria della prima per 7 reti ad 1.
La premiazione è avvenuta durante la festa; il compagno Gastone Genzini membro del Comitato centrale del PCI ha consegnato ai partecipanti al torneo i vari premi messi in palio dal comitato organizzatore.

Ha solo un dito rotto

Finisce nel ridicolo il «caso» Fiasconaro

I medici della nostra Federazione non se ne erano mai accorti



Fiasconaro in uno dei suoi vittoriosi arrivi nella staffetta 4x400

Dalla nostra redazione
MILANO, 10. Un dito rotto: ecco tutto il dramma di Marcello Fiasconaro. Pare proprio che sia così, come del resto si rievola dal contenuto di una corrispondenza inviata da Stewart Banner, allenatore sudaficano di Fiasconaro, ad un amico milanese.

«Non vedo» ha dichiarato visibilmente contrariato Felice, saltando addirittura a piè pari l'argomento sorteggio - perché Merckx debba partire per ultimo. Non è che in questa corsa abbia acquisito dei meriti vincendo l'edizione dello scorso anno. D'accordo, lui, magari straccherebbe la corsa anche partendo per primo. Ma se poi gli diamo il vantaggio di controllare a suo piacimento il ritmo della gara, non è difficile che si accenda prima di partire. In una competizione particolare come il Baracchi è sempre meglio vedere prima gli altri».

«E allora», scrive il compagno d'avventura, ascoltava ed annuiva. Il portacolori della Zona, il quale pare abbia avuto un diverso incontro con Swerts, durante il Giro di Lombardia, non ha digerito le dichiarazioni apparse su un giornale sportivo nazionale, nelle quali il campione belga veniva la «frittata» del risultato del Baracchi del 1969 vinto da Van Springel - Agostino. Come si ricorderà in quella edizione la coppia Merckx-Boifava, gran favorita, si classificò solo al terzo posto. E non certo per colpa di Boifava. L'asso belga fu il primo, all'arrivo, a scendere pubblicamente con il corridore bresciano per il suo finale fiacco.

«Non vedo» ha dichiarato visibilmente contrariato Felice, saltando addirittura a piè pari l'argomento sorteggio - perché Merckx debba partire per ultimo. Non è che in questa corsa abbia acquisito dei meriti vincendo l'edizione dello scorso anno. D'accordo, lui, magari straccherebbe la corsa anche partendo per primo. Ma se poi gli diamo il vantaggio di controllare a suo piacimento il ritmo della gara, non è difficile che si accenda prima di partire. In una competizione particolare come il Baracchi è sempre meglio vedere prima gli altri».

«E allora», scrive il compagno d'avventura, ascoltava ed annuiva. Il portacolori della Zona, il quale pare abbia avuto un diverso incontro con Swerts, durante il Giro di Lombardia, non ha digerito le dichiarazioni apparse su un giornale sportivo nazionale, nelle quali il campione belga veniva la «frittata» del risultato del Baracchi del 1969 vinto da Van Springel - Agostino. Come si ricorderà in quella edizione la coppia Merckx-Boifava, gran favorita, si classificò solo al terzo posto. E non certo per colpa di Boifava. L'asso belga fu il primo, all'arrivo, a scendere pubblicamente con il corridore bresciano per il suo finale fiacco.

«E allora», scrive il compagno d'avventura, ascoltava ed annuiva. Il portacolori della Zona, il quale pare abbia avuto un diverso incontro con Swerts, durante il Giro di Lombardia, non ha digerito le dichiarazioni apparse su un giornale sportivo nazionale, nelle quali il campione belga veniva la «frittata» del risultato del Baracchi del 1969 vinto da Van Springel - Agostino. Come si ricorderà in quella edizione la coppia Merckx-Boifava, gran favorita, si classificò solo al terzo posto. E non certo per colpa di Boifava. L'asso belga fu il primo, all'arrivo, a scendere pubblicamente con il corridore bresciano per il suo finale fiacco.

Questa mattina al Tor di Quinto contro la squadra juniores

Lazio - collaudo in vista della Juventus (già venduti 40 mila biglietti)

I dirigenti biancazzurri prevedono il tutto esaurito e, dati i prezzi salati, un incasso che dovrebbe aggirarsi sui 110-120 milioni - L'«affare» Zandoli tirato fuori per far digerire ai tifosi il rialzo dei biglietti d'ingresso?

In via Col di Lana, quartier generale della Lazio S.p.A., è scoppiata la «bomba» Zandoli. L'attaccante della Flegiana, stando alle indiscrezioni trapelate dall'entourage del presidente Lenzi e raccolte dai «dotti» bene informati, dovrebbe passare alla Lazio per rimpiazzare D'Amico che, per ogni probabilità non potrà giocare per questa stagione, dato il grave infortunio occorso agli Azzurri, all'apertura del mercato di novembre. Di qui una serie di reazioni a catena, quasi si trattasse di una esplosione atomica: Maestrelli è addirittura caduto dalle nuvole: «A me non risulta. Non posso fare anche il detective»; il general manager Sbardella ha negato recisamente che ci siano trattative in corso di un quotidiano della capitale ha attribuito allo stesso Sbardella la responsabilità di aver «soffiato» la notizia. Il presidente Lenzi è stato ancora più categorico: «Ma vogliamo scherzare? Io non ne so niente. Ci fosse stata la possibilità - che non era nelle nostre intenzioni - di attaccare un difensore con la Reggina, dopo quanto è stato scritto, essa cade automaticamente. E che non malto a regalare tre giocatori (Chini, Silva e Legnaro? n.d.r.) più 100 milioni?».

A questo punto il «caso» sembrerebbe sgonfiarsi come un palloncino colorato punto a uno spillo, ma una domanda sorge spontanea: chi ha detto la verità? Tutti e tre i «big» biancazzurri o nessuno dei tre? O forse la questione è riconducibile ad una sottile manovra di «corridoio», tesa a far digerire ai tifosi, che domenica affolleranno l'Olimpico, per lo scontro con la Juve campione d'Italia, i prezzi salati, categorici: «Non era possibile che i Re Cecconi, i Fratellucci, i Pulci fossero diventati, di punto in bianco, dei brocchi da tiro. Forse c'erano inizialmente degli errori di impostazione (Marini che trovava la zona riservata ai due, centocampisti, creando confusione); si peccava di ingenuità, dovuta all'orgoglio di far bene a tutti i costi, soprattutto con avversari di minor caratura, per non tacere, poi, degli schemi di gioco che debbono essere dirottati lentamente. Una volta superati questi condizionamenti, la squadra è venuta fuori per forza di cose. Ma guai ad illudersi: noi dobbiamo puntare alla salvezza, questo è il nostro principio obiettivo, se lo perdessimo di vista andremmo incontro a guai seri. Lo ripetiamo continuamente ai ragazzi e credo proprio che l'abbiano capito, altrimenti non avremmo ottenuto i risultati fin qui raggiunti».

«D'accordo» ha dichiarato visibilmente contrariato Felice, saltando addirittura a piè pari l'argomento sorteggio - perché Merckx debba partire per ultimo. Non è che in questa corsa abbia acquisito dei meriti vincendo l'edizione dello scorso anno. D'accordo, lui, magari straccherebbe la corsa anche partendo per primo. Ma se poi gli diamo il vantaggio di controllare a suo piacimento il ritmo della gara, non è difficile che si accenda prima di partire. In una competizione particolare come il Baracchi è sempre meglio vedere prima gli altri».

Avrà inizio il 22 ottobre

Calcio: 4 i gironi del Torneo primavera

MILANO, 10. Il campionato Primavera comincerà domenica 22 ottobre. Sono iscritte d'ufficio tutte le società di serie A e B, alcune squadre di lega semiprofessionisti. Le squadre verranno suddivise in quattro gironi. Le gare avranno la durata complessiva di 90 minuti. Parteciperanno i nati dal 1 gennaio 1954 in poi, non più di quattro rinforzi del 1953.
Al termine dei gironi eliminatori, le prime due squadre classificate di ciascun girone saranno ammesse alla disputa dei quarti finali. Nel caso in cui, per definire le due squadre vincitrici di ciascun girone, si verificassero casi di parità, si terrà conto della differenza reti. In caso di ulteriore parità, passerà il turno la squadra che avrà il maggior numero di reti segnate. Infine, nel caso di ulteriore parità, si provvederà al relativo sorteggio.
Le prime due classificate di ciascun girone verranno raggruppate in due gironi finali di quattro squadre ciascuno e giocheranno gare di andata e ritorno. Al termine dei due gironi finali, le vincitrici saranno ammesse alla disputa delle due partite di semifinale.
In caso di parità di punteggio, dopo le finalissime, si effettuerà una terza partita in campo neutro, con eventuali tempi supplementari.
Ecco il calendario della prima giornata (22 ottobre):
● GIRONO A: Alessandria-Juventus; Cremonese-Como, Lecco-Monza, Novara-Genoa, Sampdoria-Dertona, Torino-Piacenza.
● GIRONO B: Atalanta-Inter, Lanerossi-Brescia, Milan-Verona, Padova-Triestina, Reggina-Mantova, Varese-Farina.
● GIRONO C: Arezzo-Lazio, Bologna-Ascoli, Cesena-Fiorentina, Livorno-Ternana, Perugia-Cagliari, Roma-Modena.
● GIRONO D: Bari-Napoli, Catanzaro-Foggia, Palermo-Brindisi, Sorrento-Reggina, Taranto-Catania (ripesa la Casertana).

Auto: non era mai successo prima

Nessuno come Fittipaldi a 25 anni già «iridato»

Una «carriera» straordinaria - In due anni dalle vetture al casco di campione del mondo - Tante lodi ma anche tante gelosie - Sulle orme di Fangio

Si dice che i brasiliani l'abbiamo soprannominato «el rato» per via di quei suoi denti che lo rendono somigliante al celebre Speedy Gonzales. Certamente non è un soprannome, ma un fatto. Emerson Fittipaldi ha conquistato in Brasile un posto importante tra le celebrità, paragonabile a quella del grande Pelé o del nostro Fausto Coppi. Quindici anni dopo Emanuel Fangio, l'America è testimone di un nuovo campione del mondo, il brasiliano si è laureato campione del mondo per l'anno 1972 giungendo al titolo con una rapidissima scalata, con una carriera folgorante si è accendete le fantasie di imitare proprio la gesta del grandissimo Emanuel Fangio e mentre la sua fantasia lo porta sui più famosi circuiti del mondo, da Indianapolis a Monza, da Brands Hatch a Daytona, ancora razzo sulle piste brasiliane si accende l'idea di volteggiare su un piccolissimo Kart: è l'anno 1964. Dopo una alterna attività tra Kart e moto svolta in Brasile per alcuni anni, la sua smisurata passione per l'automobilismo lo fa trasferire in Inghilterra, assieme al fratello Wilson pure lui in cerca di gloria sulle piste inuocate del «grand prix». In Inghilterra inizia con la Formula Ford e, fatto straordinario, unico adittore nei primi anni del boom automobilistico sportivo, il brasiliano, finanziariamente sostenuto dagli ambienti automobilistici del suo paese, esordisce dopo soli due anni di tirocinio in Formula 1 con una Lotus che Colin Chapman gli ha affidato, sia perché convinto che il giovane abbia talento, sia perché dal Brasile una grossa industria del caffè, alcuni giornali e l'Automobil Club gli assicurano i necessari «cruschi».

«Quest'anno - ha però sentenziato Danelli - Merckx e Swerts possono toccare il tetto da ventigiri dei cinquant'anni». Il Baracchi, ultima corsa della stagione (TV nazionale alle ore 15,30), sarà aperto da una mini-edizione, tutta italiana, riservata ai dilettanti. Le coppie in gara sono cinque: questo l'ordine di partenza: Trofeo Baracchi juniores; ore 13,28: Ballardini-Parise; ore 13,31: Algeri P-Bertoglio; ore 13,34: Burgio-Rinaldi; ore 13,37: Baldan-Bezzard; ore 13,40: Bertagnoli-Morettili.

Eugenio Bomboni
Mentre i brasiliani esultavano in pista e nella stampa subito dopo il Gran Premio d'Italia vinto da Fittipaldi, quando cioè il brasiliano raggiungeva un punteggio che lo rendeva matematicamente sicuro di essere Campione del Mondo, mentre festeggiava la realizzazione del suo sogno, molti (forti invidiosi?) elencavano le numerose fortunate circostanze che lo avrebbero favorito.
Come se per uscire fuori da un carosello di ventidue bolide lanciati da oltre 300 km l'ora non sia necessaria per tutti, proprio per tutti, una buona dose di fortuna.

Da venerdì a domenica a Bucarest

Davis: finalissima fra Romania e USA

BUCAREST, 10. Mancano solo tre giorni alla finale di Coppa Davis: gli ultimi allenamenti sono condotti con accentuato impegno tanto da parte romana quanto da parte degli statunitensi. La celebre «insalatiera di argento», esposta in una sala dell'università popolare di Bucarest, è detenuta tuttora dagli americani, è metà di un vero pellegrinaggio da parte del pubblico romeno; una corda di visitatori si rinnova continuamente alla entrata. Il maltempo ha indotto gli organizzatori a prendere adeguate misure ed il terreno di

gioco dello stadio «il progresso», come pure quello riservato agli allenamenti, sono stati dotati di teloni per fronteggiare ogni eventualità. Gli americani Stan Smith, Thomas Gorman, Eric van Dillen, Harold Solomon, Eddy Dibbs e Brian Gottfried, con il capitano della squadra, l'ex internazionale Dennis Ralston, si trovano a Bucarest dal 4 ottobre scorso. Pure i due «big» romeni, Nastase e Iliescu, si stanno allenando intensamente. Le previsioni fatte dagli stessi giocatori sono improntate al riconoscimento del valore degli avversari e ad un prudente rispetto per la loro bravura. Tuttavia, per Stan Smith, il pronostico dovrebbe vedere vittoriosi gli USA anche se ammette che le due squadre sono sensibilmente su di un piano di parità. Per Nastase, le possibilità di una vittoria romana non dovrebbero mancare. Per la finale della Davis la TV italiana prevede il seguente programma di trasmissione: 13 ottobre, ore 14, Romania - Stati Uniti; 14 ottobre, ore 14,20, sul nazionale; domenica, 15, ore 15, ancora sul nazionale.

CAMPAGNA ABBONAMENTI a l'Unità 1973

in omaggio 2 volumi GRAMSCI SCRITTI POLITICI

Ango
IL RISCALDATORE thermopiù

In una dichiarazione che «ignora» la risoluzione n. 242 dell'ONU

Sisco avalla apertamente l'espansionismo israeliano

Il sottosegretario americano si pronuncia per soluzioni parziali e approva di fatto le rapresaglie anti-arabe di Tel Aviv - Violato lo spazio aereo del Libano - Aerei israeliani respinti sul Canale dai missili terra-aria - Dichiarazioni di un dirigente palestinese

Centinaia di manifestanti distruggono iscrizioni bilingui

Sciovinismo antisloveno in Carinzia

Ferma protesta del governo jugoslavo contro la violazione dei diritti delle minoranze

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 10. Gli avvenimenti di questi giorni in Carinzia, dove gli elementi sciovinisti, di minoranza slovena e croata, hanno avuto ripercussioni nella Repubblica di Slovenia e nella capitale federale Jugoslava.

Oggi ricorre, infatti, l'anniversario del plebiscito che il 10 ottobre 1920 attribuì la Carinzia all'Austria, nonostante la presenza nelle sue zone meridionali di consistenti nuclei di popolazione slovena e croata.

Nel dopoguerra, queste popolazioni (che avevano partecipato alla resistenza antinazista) si sono battute costantemente per ottenere il rispetto dei loro diritti etnici e linguistici, sanciti nel 1955 dal Trattato di Stato austriaco. Solo di recente però il governo austriaco si è mosso per installare nella zona mista targhe e iscrizioni toponomastiche bilingui; ed è appunto contro questi che si è scatenato lo sciovinismo dei carinziani di lingua tedesca. Ieri e stanotte, centinaia di manifestanti hanno percorso tutta la regione smantellando e bruciando tutte le targhe e le iscrizioni bilingui. La polizia è rimasta del tutto inerte.

In conseguenza di ciò, il ministro degli Esteri jugoslavo, Jakša Petric, ha ricevuto l'ambasciatore austriaco Ott. in quale ha espresso «seria inquietudine per la spietata ascendenza della campagna antislovena e antijugoslava condotta nella provincia austriaca della Carinzia, in occasione della collocazione di segnaletica stradale bilingue in certe zone della provincia».

Arturo Barioli

Straripati numerosi fiumi

Le campagne della Romania flagellate dall'altuvione

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 10. Le persistenti piogge che da diverse settimane flagellano l'intera Romania - cau sando gravi danni ai raccolti - hanno provocato inondazioni in diverse parti del paese. I fiumi Buzan, Ialomitza, Dimbovitza, Arges, Telegorman, Olte e I. loro affluenti sono usciti dagli argini allagando vaste zone delle omonime province come pure in quelle di Pruhova, Ilfov, Dolj, Mehedinza. In pratica si può dire che fino a danni non si sono avuti esclusivamente nella zona del littorale e nelle estreme regioni settentrionali.

In seguito alle alluvioni una marea di acqua e di fanghi già ha invaso decine di migliaia di ettari, allagando un gran numero di fattorie e di aziende agro tecniche, nonché taluni complessi industriali.

In molti punti, anche se solo temporaneamente, è stato interrotto il traffico sia strada che ferroviario. Ingenti danni sono stati provocati: alle aziende agro collettive come pure alle abitazioni. Non

si segnalano vittime umane. Le acque copiate dal mal tempo gli organi di partito e dello Stato hanno mobilitato tutte le forze a disposizione con una larga partecipazione dell'intera popolazione per evitare gravi conseguenze per le inondazioni rafforzando le dighe esistenti, erigendo alti sbarramenti evacuando gli abitanti e mettendo in salvo i prodotti. Migliaia di famiglie sono state evacuate dalle zone inondate o minacciate dalle acque, assicurando loro tutto l'aiuto necessario. In questa operazione sono impegnate anche numerose unità dell'esercito.

Attualmente il livello delle acque di numerosi fiumi è in diminuzione e tende alla normalità. Tuttavia dal momento che continua a piovere e che in certe zone il livello delle acque è ancora superiore al normale, le autorità mantengono lo stato di allarme.

Per quanto riguarda il Danubio, finora le competenti autorità hanno assicurato che non esiste alcun pericolo.

Silvano Goruppi

Protestando contro l'isolamento in cui è tenuto da due mesi

La madre di Stathis Panagulis chiede a Papadopoulos di vedere suo figlio

Una situazione che viola la stessa «Costituzione» dei colonnelli

La madre di Stathis Panagulis, lo studente di 27 anni, da due mesi detenuto al centro militare atenese, ha indirizzato al re, come primo ministro Papadopoulos una lettera nella quale protesta contro l'arresto e la detenzione del figlio, in violazione delle stesse leggi del regime.

Stathis era stato arrestato l'11 agosto scorso dalla polizia militare senza previa notificazione del mandato di arresto da parte di un magistrato, come pre-

sano le disposizioni in materia contenute nella nuova Costituzione redatta dal regime dei colonnelli. L'articolo 10 del documento attribuisce esclusivamente alla magistratura l'autorità di emettere un mandato di cattura e di mantenere per più di 24 ore senza una notifica all'arrestato delle accuse a suo carico.

«La posizione in cui si trova mio figlio viola la Costituzione del paese e contrasta con i diritti dell'uomo», scrive nell'appello Atena Panagulis, che inol-

tra afferma il suo diritto di essere messa al corrente del destino del figlio.

«Mi è stato vietato ogni contatto con lui da due mesi», scrive la signora. «L'isolamento di Stathis - continua la lettera - prosegue immutato e nessuna garanzia mi è stata data quanto alla sua vita e alla sua sorte. Contrariamente a tutti i principi e i diritti della difesa relativi ad una persona detenuta, mio figlio Stathis non è stato messo in grado di vedere un avvocato, un familiare, un co-noscente».

Studente in Italia dal momento del colpo di Stato in Grecia del 1967, Stathis è stato arrestato nel 1968. La madre, che ha una metà agostina unitamente alla cittadina italiana Lorna Cavia Briffa e alla greca Sofia Georgiou sotto l'accusa di preparativi per l'evasione di Alessandro Panagulis (l'ufficiale condannato a morte sotto l'accusa di attentato alla vita di Papadopoulos) e di aver progettato rapimenti, di alcuni diplomatici stranieri accreditati in Grecia.

A Copenaghen la III sessione della commissione d'inchiesta sui crimini USA

Il premier danese: «Fuori gli americani dal Vietnam!»

I lavori si svolgono in un'aula del parlamento - Messaggi del presidente del GRP e del primo ministro di Hanoi - Per cinque giorni saranno documentati l'orrore, la vastità e la crudeltà degli atti di aggressione in Indocina - Fra i testimoni un ex ministro di Johnson - Folla delegazione italiana

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 10. Il primo ministro danese Anker Joergensen ha condannato oggi severamente i bombardamenti americani nel Vietnam e annunciato la disponibilità della Danimarca per ogni iniziativa concreta di pace. «Voglio che l'USA fuo- di del Vietnam», ha detto fra l'altro Joergensen, nell'aula del Parlamento, pronunciando un indirizzo di saluto alla terza sessione della commissione internazionale di inchiesta sui crimini americani nel Vietnam che ha tenuto la sua seduta inaugurale questa sera proprio nella sala delle riunioni del Folketing.

Accanto al primo ministro appena eletto dopo le recenti dimissioni di Krug, c'erano l'economista svedese Gunnar Myrdal, che presiede la commissione di inchiesta e che prima di pronunciare il suo discorso di apertura ha letto un messaggio del presidente del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud Huynh Tan Phat (un altro messaggio è giunto dal primo ministro della RDTV Pham Van Dong). Basterebbe questi elementi per dimostrare l'importanza, il significato e l'estensione dell'interesse che i lavori di questa commissione suscitano nell'opinione pubblica e politica mondiale.

È la prima volta che questo organismo, che tiene la sua prima sessione a Stoccolma nel 1970, aprirà i suoi lavori nel Parlamento e con la partecipazione del primo ministro di un paese che fa parte della NATO. Ma c'è un altro elemento che rende questo, già abbastanza significativo, costituito dal fatto che ormai gli USA sono apertamente criticati anche dai loro partners in alleanze politiche e militari, ed è il momento particolare in cui la commissione si riunisce, per denunciare i crimini americani in Indocina.

Non è un caso che, proprio mentre da Washington e da Parigi si ripropongono nuovi voci ottimistiche circa la possibilità di una soluzione del conflitto vietnamita, si sia riaperto il dibattito internazionale sull'attenzione dell'opinione pubblica mondiale la realtà di quanto è avvenuto e sta ancora avvenendo in maniera anche più feroce nel Vietnam.

Il presidente del GRP Tan Phat, nel suo messaggio, è stato a questo proposito assai esplicito. Nessuna illusione sui propositi della amministrazione Nixon, che in questi ultimi quattro anni - egli dice - ha fatto salire l'aggressione a livelli mai raggiunti sotto le precedenti amministrazioni americane: la vietnamizzazione, che poi divenne «riamericanizzazione» del conflitto, fino a trasformarsi in genocidio, biocidio e ecocidio (cioè distruzione dell'ambiente naturale).

Le posizioni dei vietnamiti, e più esattamente del GRP, che Tan Phat ribadisce come una delle componenti essenziali della topografia politica del Vietnam, si richiama ancora una volta alle dichiarazioni dell'11 settembre 1972. Esse contengono, dice Tan Phat, proposte realistiche per una soluzione pacifica del conflitto che tengano conto dei diritti fondamentali del popolo sudvietnamita e che siano conformi alle posizioni del Vietnam del Sud. In altre parole, non vi è posto in una soluzione pacifica del conflitto per il feroce Van Thieu, e se gli americani sono ancora fermi sostanzialmente agli

otto punti di Nixon del gennaio scorso e alla sua dichiarazione dell'8 maggio e soprattutto alle sue parole di appoggio e di «fedeltà agli alleati», Thieu, pronunciata nelle ultime settimane, si è di fronte ad un tentativo di tenere in piedi un regime che mira solo ad eliminare le forze del GRP e per questo neocolonialismo USA nel Vietnam del Sud.

Myrdal, l'economista svedese che presiede la commissione internazionale di inchiesta fin dal suo nascere, ha ribadito ancora una volta la natura di questo organismo: «Il nostro non è un tribunale che abbia forze coercitive per costringere a far cessare il crimine in termini concreti». Egli ha tuttavia esaltato la forza morale del diritto e i valori concreti scaturiti dal processo di Norimberga contro i criminali di guerra nazisti, non esitando per altro a criticare l'ONU che pure, già nel 1949, aveva confermato il principio della responsabilità personale e collettiva per i crimini di guerra. L'azione dell'ONU davanti al crimine americano nel Vietnam, e il fatto che quel principio non abbia trovato ascolto nell'ambito dell'organizzazione delle Nazioni Unite è conseguenza del fatto - dice Myrdal - che di essa fanno parte troppi paesi ancora legati a Washington da legami militari e feudali da vincoli economici.

Nel primo pomeriggio, lo stesso Myrdal, il deputato socialdemocratico danese Jacobson e il senatore americano dell'Alaska, il democratico Groening, avevano tenuto una conferenza stampa per illustrare i compiti che si ponevano davanti alla commissione d'inchiesta sui crimini americani. Nel suo due anni e mezzo di vita, la commissione internazionale, con le sessioni di Stoccolma del '70 e di Oslo del '71, ebbe già modo di porre sotto gli occhi del mondo intero, con le impareggiabili testimonianze dei suoi membri, delle vittime e di molti di coloro che ne furono i comandati esecutori. L'orrore, la crudeltà e la vastità del crimine americano nei mesi dagli USA nel Vietnam.

Nel cinque giorni di lavoro saranno ora ascoltati i rapporti e testimonianze sui vari aspetti del crimine americano in Indocina. Saranno presenti numerosi membri della delegazione di cui facevano parte l'ex vice ministro della giustizia americana all'epoca di Johnson, Ramsey Clark, l'irlandese Sean Mc Bride, il geografo francese Lacoste, che nel luglio scorso ha constatato di persona gli attacchi americani alle dighe nel Nord Vietnam di particolare interesse la presenza a Copenaghen di Antony Russ, colui che assieme a Ellsberg rivelò i documenti segreti del Pentagono sull'aggressione USA in Indocina.

Numerosi saranno le testimonianze di vittime del Nord e del Sud Vietnam. Una decina di reduci americani produrranno dinanzi alla commissione nuovi documenti sull'ampiezza e la premeditazione dei bombardamenti contro le popolazioni civili. L'Italia è rappresentata da una folla delegazione di cui fanno parte l'onorevole Lello Basso, il professor Giovanni Pavilli dell'Università di Bologna, padre Ernesto Balduino e il professor Enzo Enriquez Amietti. La delegazione italiana ha portato qui a Copenaghen l'adesione dell'onorevole Riccardo Lombardi.

Franco Fabiani



ELEZIONI NELL'ULSTER. Il mese prossimo i cittadini dell'Irlanda del Nord saranno chiamati alle urne per eleggere 26 amministrazioni locali; così ha deciso il governo di Londra, che ha invece rinviato all'anno prossimo la convocazione del referendum sulla unione o meno dell'Ulster con la Repubblica d'Irlanda. Le elezioni amministrative si terranno col sistema proporzionale, il che va a vantaggio della popolazione cattolica; è dunque da prevedere un ulteriore inasprimento della tensione ad opera degli ultras protestanti. Nella foto: pattuglie nelle vie di Newry, dove oggi un sergente della milizia nordirlandese è stato «giustiziato» dall'IRA

Cooperative: un movimento con 260 milioni di soci

A VARSAVIA IL CONGRESSO COOPERATIVO INTERNAZIONALE

Ribadito il ruolo della cooperazione nell'assistenza ai paesi in via di sviluppo - Una forza democratica per contrastare la politica dei monopoli internazionali - Mozioni a favore della pace in Indocina e contro i regimi fascisti e razzisti

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 10. Si è svolto nei giorni scorsi a Varsavia il 25° Congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale (ACI). A conclusione del congresso, organizzato da 260 milioni di soci. Erano presenti tutti i paesi socialisti, che hanno chiesto finora l'adesione all'ACI tra gli ultimi dominati del mondo. Una francese Querinée. Nel comitato direttivo sono stati eletti sei italiani: il compagno Miana, presidente della Lega nazionale cooperative e mutue, Vigone, Bianchi, Spallone, Magnani, Briganti. Alla Confederazione cooperativa sono spettati due posti e uno alla Associazione generale delle cooperative.

Il congresso - il primo che si sia tenuto in un paese socialista, dopo il lontano precedente di quello svoltosi in Cecoslovacchia nel dopoguerra - si colloca già per questo fatto nel nuovo clima di distensione internazionale in atto, clima che corrisponde del resto alla naturale vocazione del movimento cooperativo internazionale. Basterà a questo proposito ricordare che, da una parte, che l'ACI è l'unico organismo di massa che non conti scissioni nella sua storia, nonostante tensioni e discriminazioni che a lungo hanno pesato sui rapporti internazionali, e, dall'altro, che l'opera di aiuto e assistenza ai paesi in via di sviluppo, senza fare un cenno al 25° congresso (Vieva) da una costante programmazione della sua attività.

La stessa potenza numerica che occorre naturalmente che questa potenza numerica si esprima attraverso una efficace organizzazione, come è stato riconosciuto da tutti i congressisti.

Con le risoluzioni finali è stata votata infine una mozione di solidarietà nei confronti della lunga tradizione dell'ACI. Nel presentarla, il presidente Bonow si è tra l'altro riferito alla situazione in Indocina, denunciando con forza la mistificazione della politica di Nixon che, disattendendo ogni speranza di pace è giunta ad un punto di non ritorno. L'intervento militare (defoliant, intensificazione dei bombardamenti ecc.) da assumere il carattere di un vero e proprio genocidio. Il popolo vietnamita, egli ha soggiunto, da decenni conduce una lotta e-

roica contro ogni forma di colonialismo e per la indipendenza, per cui più che legittima è la ricerca di una soluzione politica del conflitto - che la iniziativa e la lotta dei cooperatori di tutti paesi si devono sostenere - fondata sul rispetto del diritto alla autodifesa.

Su proposta della delegazione italiana, è stato introdotto nella mozione un emendamento, approvato alla unanimità, nel quale si condannano i regimi fascisti e neofascisti del mondo come responsabili di guerre e di sottosviluppo.

Paola Boccardo

Il progetto entrerà in vigore nel 1975

ANNUNCIATA A LONDRA UNA RIFORMA FISCALE

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. Un vasto progetto di riforma fiscale è stato annunciato stamattina dal governo che si preannuncia in una pubblicazione alla vigilia del congresso del partito conservatore. Lo snellimento delle tasse sul reddito ed il compimento di un sistema tributario unificato delle assicurazioni sociali contiene un elemento di razionalizzazione amministrativa. Ma nella circostanza viene adoperato per la prima volta il termine di «sforzata demagogia dai dirigenti Tory».

eco complementare: «Beneficiaria torinese per milioni di lire». rivoluzione nelle buste paga». Il piano per il cosiddetto «credito sociale» verrà sottoposto all'esame di una commissione speciale della Camera dei comuni. Se approvate le misure entreranno in vigore nel 1975. Secondo il cancelliere delle tasse, Barber, si tratterebbe della «più grande innovazione che sia mai stata tentata: un esempio al resto del mondo».

Il nuovo schema prevede una classificazione tributaria unica (l'attuale graduatoria conta ben 459 livelli diversi) che si aggira sui 30 per cento dell'IRPEF, versare da un lato sotto forma di tassa e ricevere dall'altro come «benefici assistenziali», i redditi da lavoro verranno registrati con una operazione sola e lo Stato provvederà all'eventuale «reindennizzazione sociale» per i livelli di paga più bassi. Da qui a dire che «milioni di lavoratori ne beneficeranno» ce ne corre.

Inaugurata a Pechino la mostra italiana

PECHINO, 10. Il ministro cinese dell'industria meccanica Li Shui-Ching ha tagliato stamattina il nastro tricolore alla mostra industriale italiana organizzata dall'ICE (Istituto per il commercio con l'estero), a Pechino, forse la più importante mostra industriale in Cina, stando al parere espresso da alcuni diplomatici stranieri.

La cerimonia, svoltasi nel teatro annesso al Palazzo delle Esposizioni, presenti i rappresentanti del corpo diplomatico e gli addetti commerciali delle ambasciate, gli operatori italiani attualmente a Pechino, e gli esponenti dei competenti organismi cinesi, è stata presieduta dall'ambasciatore d'Italia Folco Trabala.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca Walter Scheel è giunto frattanto a Pechino in visita ufficiale. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina». Si ritiene certo che Scheel finirà durante il suo soggiorno nella capitale cinese un accordo per l'allacciamento di relazioni diplomatiche.

Antonio Bronza

SALONE INTERNAZIONALE DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA

BOLOGNA 7/15 OTTOBRE 1972

EDILIZIA INDUSTRIALIZZAZIONE SISTEMI DI PREFABBRICAZIONE MACCHINE E MACCHINARI PER CANTIERI MATERIALI DA COSTRUZIONE MATERIALI E MANUFATTI PER FINITURE SERRAMENTI E MANUFATTI AFFINI PRODOTTI CERAMICI PER EDILIZIA MACCHINE PER LATERIZI E PER CERAMICHE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI TECNICI

PER INFORMAZIONI: ENTE FIERE - SAIE - VIA CIAMICIAN, 4 40127 BOLOGNA - TEL. 51.62.45 - 51.92.51

Il sostegno di Nixon a Thieu è il maggiore ostacolo sulla via del negoziato

Ancora trattative per i chimici

Continuano nel più stretto riserbo gli incontri Kissinger-Le Duc Tho

Anche ieri oltre 300 attacchi aerei USA contro la RDV - 600 civili uccisi da maggio a oggi nella località di Hon Gai presso Haiphong - Numerosi villaggi liberati nel Sud Vietnam e in Cambogia

RASSEGNA internazionale

Lanusse e Peron

So si cerca di seceverare il vero dall'ipotesi e dal falso in mezzo alla fitta boscaglia delle voci, proposte e controproposte, dichiarazioni enfatiche quanto contraddittorie, clamorosi annunci subito corretti o smantellati, l'insieme compone la situazione politica argentina, si arriva a capire almeno una cosa: che una spregiudicata trattativa, in corso da più di un anno, sta per concludersi fra il presidente Lanusse e l'ex presidente Peron.

Il potere, senza la massa, è il primo e il rappresentante di una giunta militare, di un governo e di una casta « castrense » logorati dagli insuccessi economici e politici (inflazione sempre galoppante, aumento vertiginoso dei prezzi, anghedione del paese da parte dei monopoli stranieri, stagnazione economica, diffuse « sacche » di miseria nelle campagne e nelle grandi città). Il secondo nodo di un prestigio che discese anni di esilio, invece di « misera » hanno (così almeno si dice) ingiungenti.

Lanusse, in contrasto con i più ottusi dei supergalloni colleghi che gli fanno corona, ha deciso di porre fine a un non più sostenibile dittatura militare, di restaurare una democrazia pura formale (dai cui diritti è però escluso il Partito comunista) e di restituire il potere ai civili. Ha legalizzato i partiti (tranne il PC) e ha indetto le elezioni generali per l'11 marzo 1973.

Ma, naturalmente, ha preso le sue precauzioni. Ha promulgato una nuova legge elettorale, che mentre stabilisce che il capo dello stato sarà eletto direttamente dai cittadini, e non più indirettamente dai partiti elettori, « fissa » per i partiti un sistema di ballottaggio « alla francese ». Lo scopo è quello di facilitare gli accordi elettorali fra le forze conservatrici (presenti del resto in più di un partito, non escluso quello peronista), e assicurare così un trapasso « indolore, incolore e insapore » dalla dittatura militare a una democrazia « moderata », innocua, facilmente « manovrabile » da dietro le quinte.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10

Kissinger e il suo aiutante generale Halg hanno avuto oggi il terzo incontro con i due ambasciatori vietnamiti Le Duc Tho, con sigillare speciale, e Xuan Thuy capo della delegazione nordvietnamita alla conferenza di Parigi. Il secondo incontro, stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese Schumann, al quale ha riferito sullo sviluppo della trattativa, immediatamente dopo, Schumann si è recato all'Eliseo per mettere al corrente Pompidou delle ultime novità relative al Vietnam. Infine, il secondo giorno di colloqui con i rappresentanti vietnamiti, ha avuto numerosi contatti telefonici con Nixon. Infine, è appreso in serata che Kissinger ha rinviato la sua partenza per gli USA, prevista per stasera. È stato annunciato, tuttavia, che Kissinger avrà un quarto colloquio con Le Duc Tho.

È dunque impossibile, allo stato attuale delle cose, penetrare nel segreto che circonda le trattative. È un fatto che dall'11 settembre, da quando cioè il Governo rivoluzionario provvisorio ha presentato la sua nuova proposta per un governo di transizione a tre componenti a Saigon, cinque incontri privati hanno avuto luogo a Parigi tra il consigliere speciale di Nixon e i rappresentanti di Hanoi. Che nel frattempo gli americani abbiano raddoppiato i bombardamenti sulle zone del Vietnam e che l'offensiva delle forze di liberazione si sia avvicinata sensibilmente a Saigon, conferma soltanto una cosa, che il « cessate il fuoco », come hanno affermato a più riprese i vietnamiti, e la liberazione dei prigionieri di guerra debbono seguire e precedere la conclusione di un accordo politico.

La discussione dunque non può che svilupparsi sulle modalità di questo accordo politico, premessa indispensabile al « cessate il fuoco », e l'accordo politico non può che riguardare la fine dell'appoggio americano al regime di Thieu, le condizioni in cui si svolgerebbero le elezioni politiche generali e il contenuto di queste elezioni.

Poiché Nixon si è impegnato ad impedire l'istituzione di un governo comunista a Saigon e poiché il GRP ha già ricevuto il suo discorso di settembre, il 11 settembre, di « essere disposti a un accordo affinché non venga impedito al Vietnam del Sud un regime comunista, né un regime di fatto al solo controllo degli Stati Uniti », si può ammettere che le due parti abbiano potuto intrecciare un primo confronto approfondito su questo tema, dovendosi però superare l'ostacolo mag-

Conclusa la missione dell'inviato di Brandt

MOSCA, 10

Quattro ore di colloqui con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, compreso un colloquio di lavoro, hanno concluso la missione dell'inviato di Brandt a Mosca. Il segretario di Stato ha confermato di avere consegnato a Breznev una lettera di Brandt annunciata da lui al cancelliere tedesco. Brandt ha lasciato la capitale sovietica alle 16,30, con notevole ritardo rispetto al previsto, visibilmente soddisfatto.

Poco dopo la TASS ha diffuso un breve dispaccio nel quale si legge che « l'incontro tra i due capi di Stato ha avuto un esito positivo e che i due governi hanno concordato di avviare un dialogo reciproco e di cooperazione reciproca in campo politico, economico, scientifico e culturale ». Breznev ha affermato che il dispaccio, « hanno avuto uno scambio di opinioni sui problemi internazionali di interesse comune. Essi hanno rivolto l'attenzione soprattutto alla situazione in Europa e alla cooperazione pacifica tra tutti gli Stati europei ».

Prima di prendere l'aereo il segretario di Stato tedesco occidentale, intrattenendosi con i funzionari del ministero delle Relazioni Internazionali, ha investito « un largo ventaglio di questioni », tra cui lo sviluppo degli scambi commerciali, del traffico aereo e delle comunicazioni radiofoniche. « Abbiamo raggiunto - egli ha precisato - un equilibrio favorevole nello sviluppo delle relazioni tra i nostri due paesi ».

Circa la possibilità di una dichiarazione delle quattro grandi potenze sulla loro responsabilità nella crisi del Vietnam, Breznev ha detto che « l'ingresso dei due Stati tedeschi all'ONU, Bahr ha detto di avere evocato la questione, aggiungendo: « Da parte sovietica abbiamo raccolto un numero di riprendere domani queste conversazioni » al punto dove le aveva lasciate, prima della partenza per Mosca.

LUNGO COLLOQUIO TRA BAHR E BREZNEV

Progressi per l'Europa e nella cooperazione tra i due paesi

Dalla nostra redazione

Un comunicato sulla visita di Bahr, pubblicato in serata, ha reso noto che le due parti si sono accordate, in linea di principio, per uno scambio di addetti militari e rispettive ambasciate e che l'URSS concederà alle aziende della RFT la possibilità di aprire a Mosca delle rappresentanze. Un'attenzione particolare - afferma il comunicato - è stata dedicata alle prospettive dello sviluppo della cooperazione reciprocamente vantaggiosa, tenuto conto delle possibilità politiche e del potenziale industriale, scientifico e tecnico dell'URSS e della RFT.

« La delegazione sovietica, che ha visitato Berlino, ha espresso la sua soddisfazione per i lavori della commissione per la cooperazione economica, scientifica e tecnica la quale ha discusso, tra l'altro, il problema della costruzione in comune di un complesso metallurgico e l'allargamento dei rapporti commerciali tra i due paesi. « Le conversazioni - conclude il comunicato - si sono svolte in un'atmosfera di sincerità e di comprensione reciproca ».

Il suo incontro con i giornalisti all'aeroporto Bahr ha detto di non avere parlato con i giornalisti tedeschi e che le conversazioni in corso con il segretario di Stato della RDT, Kohl, per la conclusione di un trattato fondamentale tra i due Stati tedeschi e che conteneva di riprendere domani queste conversazioni « al punto dove le aveva lasciate » prima della partenza per Mosca.

Conclusa la missione dell'inviato di Brandt

MOSCA, 10

Un comunicato sulla visita di Bahr, pubblicato in serata, ha reso noto che le due parti si sono accordate, in linea di principio, per uno scambio di addetti militari e rispettive ambasciate e che l'URSS concederà alle aziende della RFT la possibilità di aprire a Mosca delle rappresentanze. Un'attenzione particolare - afferma il comunicato - è stata dedicata alle prospettive dello sviluppo della cooperazione reciprocamente vantaggiosa, tenuto conto delle possibilità politiche e del potenziale industriale, scientifico e tecnico dell'URSS e della RFT.

« La delegazione sovietica, che ha visitato Berlino, ha espresso la sua soddisfazione per i lavori della commissione per la cooperazione economica, scientifica e tecnica la quale ha discusso, tra l'altro, il problema della costruzione in comune di un complesso metallurgico e l'allargamento dei rapporti commerciali tra i due paesi. « Le conversazioni - conclude il comunicato - si sono svolte in un'atmosfera di sincerità e di comprensione reciproca ».

Conclusa la missione dell'inviato di Brandt

MOSCA, 10

Un comunicato sulla visita di Bahr, pubblicato in serata, ha reso noto che le due parti si sono accordate, in linea di principio, per uno scambio di addetti militari e rispettive ambasciate e che l'URSS concederà alle aziende della RFT la possibilità di aprire a Mosca delle rappresentanze. Un'attenzione particolare - afferma il comunicato - è stata dedicata alle prospettive dello sviluppo della cooperazione reciprocamente vantaggiosa, tenuto conto delle possibilità politiche e del potenziale industriale, scientifico e tecnico dell'URSS e della RFT.

« La delegazione sovietica, che ha visitato Berlino, ha espresso la sua soddisfazione per i lavori della commissione per la cooperazione economica, scientifica e tecnica la quale ha discusso, tra l'altro, il problema della costruzione in comune di un complesso metallurgico e l'allargamento dei rapporti commerciali tra i due paesi. « Le conversazioni - conclude il comunicato - si sono svolte in un'atmosfera di sincerità e di comprensione reciproca ».

Conclusa la missione dell'inviato di Brandt

MOSCA, 10

Un comunicato sulla visita di Bahr, pubblicato in serata, ha reso noto che le due parti si sono accordate, in linea di principio, per uno scambio di addetti militari e rispettive ambasciate e che l'URSS concederà alle aziende della RFT la possibilità di aprire a Mosca delle rappresentanze. Un'attenzione particolare - afferma il comunicato - è stata dedicata alle prospettive dello sviluppo della cooperazione reciprocamente vantaggiosa, tenuto conto delle possibilità politiche e del potenziale industriale, scientifico e tecnico dell'URSS e della RFT.

« La delegazione sovietica, che ha visitato Berlino, ha espresso la sua soddisfazione per i lavori della commissione per la cooperazione economica, scientifica e tecnica la quale ha discusso, tra l'altro, il problema della costruzione in comune di un complesso metallurgico e l'allargamento dei rapporti commerciali tra i due paesi. « Le conversazioni - conclude il comunicato - si sono svolte in un'atmosfera di sincerità e di comprensione reciproca ».

Annunciato alla grande manifestazione unitaria di Santiago

Un portavoce della presidenza ha già dichiarato che non ci sono « esuli » immentali e che anzi le richieste di Peron sono « modeste » e perfino « coincidenti » con i piani governativi. Lanusse ha poi fatto a 500 ufficiali un discorso più ambiguo, ma non ha escluso che si vada verso una grande « riconciliazione » fra « il cile e il casta militare ». Nel nome della « ricostruzione nazionale ». In tal caso il peronismo tornerrebbe al potere, per così dire, sulle sciaole dei generali, e al servizio di questi come strumento di conservazione politica e sociale.

Annunciato alla grande manifestazione unitaria di Santiago

Un portavoce della presidenza ha già dichiarato che non ci sono « esuli » immentali e che anzi le richieste di Peron sono « modeste » e perfino « coincidenti » con i piani governativi. Lanusse ha poi fatto a 500 ufficiali un discorso più ambiguo, ma non ha escluso che si vada verso una grande « riconciliazione » fra « il cile e il casta militare ». Nel nome della « ricostruzione nazionale ». In tal caso il peronismo tornerrebbe al potere, per così dire, sulle sciaole dei generali, e al servizio di questi come strumento di conservazione politica e sociale.

Annunciato alla grande manifestazione unitaria di Santiago

Un portavoce della presidenza ha già dichiarato che non ci sono « esuli » immentali e che anzi le richieste di Peron sono « modeste » e perfino « coincidenti » con i piani governativi. Lanusse ha poi fatto a 500 ufficiali un discorso più ambiguo, ma non ha escluso che si vada verso una grande « riconciliazione » fra « il cile e il casta militare ». Nel nome della « ricostruzione nazionale ». In tal caso il peronismo tornerrebbe al potere, per così dire, sulle sciaole dei generali, e al servizio di questi come strumento di conservazione politica e sociale.

Annunciato alla grande manifestazione unitaria di Santiago

Un portavoce della presidenza ha già dichiarato che non ci sono « esuli » immentali e che anzi le richieste di Peron sono « modeste » e perfino « coincidenti » con i piani governativi. Lanusse ha poi fatto a 500 ufficiali un discorso più ambiguo, ma non ha escluso che si vada verso una grande « riconciliazione » fra « il cile e il casta militare ». Nel nome della « ricostruzione nazionale ». In tal caso il peronismo tornerrebbe al potere, per così dire, sulle sciaole dei generali, e al servizio di questi come strumento di conservazione politica e sociale.

Annunciato alla grande manifestazione unitaria di Santiago

Un portavoce della presidenza ha già dichiarato che non ci sono « esuli » immentali e che anzi le richieste di Peron sono « modeste » e perfino « coincidenti » con i piani governativi. Lanusse ha poi fatto a 500 ufficiali un discorso più ambiguo, ma non ha escluso che si vada verso una grande « riconciliazione » fra « il cile e il casta militare ». Nel nome della « ricostruzione nazionale ». In tal caso il peronismo tornerrebbe al potere, per così dire, sulle sciaole dei generali, e al servizio di questi come strumento di conservazione politica e sociale.

Annunciato alla grande manifestazione unitaria di Santiago

Un portavoce della presidenza ha già dichiarato che non ci sono « esuli » immentali e che anzi le richieste di Peron sono « modeste » e perfino « coincidenti » con i piani governativi. Lanusse ha poi fatto a 500 ufficiali un discorso più ambiguo, ma non ha escluso che si vada verso una grande « riconciliazione » fra « il cile e il casta militare ». Nel nome della « ricostruzione nazionale ». In tal caso il peronismo tornerrebbe al potere, per così dire, sulle sciaole dei generali, e al servizio di questi come strumento di conservazione politica e sociale.

Annunciato alla grande manifestazione unitaria di Santiago

Un portavoce della presidenza ha già dichiarato che non ci sono « esuli » immentali e che anzi le richieste di Peron sono « modeste » e perfino « coincidenti » con i piani governativi. Lanusse ha poi fatto a 500 ufficiali un discorso più ambiguo, ma non ha escluso che si vada verso una grande « riconciliazione » fra « il cile e il casta militare ». Nel nome della « ricostruzione nazionale ». In tal caso il peronismo tornerrebbe al potere, per così dire, sulle sciaole dei generali, e al servizio di questi come strumento di conservazione politica e sociale.

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Attende assume il controllo del commercio del rame cileno

Partiti politici e popolazione hanno reagito compatti all'attacco della « Kennecott » - I discorsi del democristiano Vogel e del comunista Figueroa, dirigenti della Centrale unica dei lavoratori

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Rete di spionaggio «pro-Nixon» diretta dalla Casa Bianca

Ogni metodo era buono per creare confusione e per diffamare i democratici e i loro candidati alle massime cariche - Le prove raccolte dal FBI Sette funzionari sono stati rinviati a giudizio

Ridurre la carcerazione preventiva

(Dalla prima pagina)

di tutela di reali esigenze processuali. Insomma, con il mandato di cattura obbligatorio si tiene in carcere una persona anche quando si possa fondatamente escludere che il processo o che intenda inquinare le prove, e anche nella ipotesi in cui non il fatto compiuto dall'imputato, ma la sua detenzione preventiva reputata ingiusta, sia fonte di turbamento sociale. Le esigenze di giustizia, e solo in via eccezionale ad esigenze di sollecita difesa sociale, 2) solo in casi in cui sia necessario il carcere, l'imputato non può essere salvaguardato la genuinità delle procedure. Prevedevano inoltre misure di diversa natura, come la custodia in carcere, la libertà condizionata, la possibilità di farsi giudicare, ma si vede respingere come « irricevibile » la sua istanza di scarcerazione, per insufficiente garanzia di non inquinare i fatti e circostanze di particolare valore probatorio e mercede a carico di Freda e Venturi. La commissione di esperti (di Milano), hanno accresciuto i dubbi sulla colpevolezza dell'arrestato.

Il disegno di legge del comitato di lavoro della sinistra indipendente tende ad eliminare stordite e iniquità di questo tipo che l'attuale nostro sistema giudiziario consente o non riesce ad evitare.

Ridurre la carcerazione preventiva

(Dalla prima pagina)

di tutela di reali esigenze processuali. Insomma, con il mandato di cattura obbligatorio si tiene in carcere una persona anche quando si possa fondatamente escludere che il processo o che intenda inquinare le prove, e anche nella ipotesi in cui non il fatto compiuto dall'imputato, ma la sua detenzione preventiva reputata ingiusta, sia fonte di turbamento sociale. Le esigenze di giustizia, e solo in via eccezionale ad esigenze di sollecita difesa sociale, 2) solo in casi in cui sia necessario il carcere, l'imputato non può essere salvaguardato la genuinità delle procedure. Prevedevano inoltre misure di diversa natura, come la custodia in carcere, la libertà condizionata, la possibilità di farsi giudicare, ma si vede respingere come « irricevibile » la sua istanza di scarcerazione, per insufficiente garanzia di non inquinare i fatti e circostanze di particolare valore probatorio e mercede a carico di Freda e Venturi. La commissione di esperti (di Milano), hanno accresciuto i dubbi sulla colpevolezza dell'arrestato.

Il disegno di legge del comitato di lavoro della sinistra indipendente tende ad eliminare stordite e iniquità di questo tipo che l'attuale nostro sistema giudiziario consente o non riesce ad evitare.

Ridurre la carcerazione preventiva

(Dalla prima pagina)

di tutela di reali esigenze processuali. Insomma, con il mandato di cattura obbligatorio si tiene in carcere una persona anche quando si possa fondatamente escludere che il processo o che intenda inquinare le prove, e anche nella ipotesi in cui non il fatto compiuto dall'imputato, ma la sua detenzione preventiva reputata ingiusta, sia fonte di turbamento sociale. Le esigenze di giustizia, e solo in via eccezionale ad esigenze di sollecita difesa sociale, 2) solo in casi in cui sia necessario il carcere, l'imputato non può essere salvaguardato la genuinità delle procedure. Prevedevano inoltre misure di diversa natura, come la custodia in carcere, la libertà condizionata, la possibilità di farsi giudicare, ma si vede respingere come « irricevibile » la sua istanza di scarcerazione, per insufficiente garanzia di non inquinare i fatti e circostanze di particolare valore probatorio e mercede a carico di Freda e Venturi. La commissione di esperti (di Milano), hanno accresciuto i dubbi sulla colpevolezza dell'arrestato.

Il disegno di legge del comitato di lavoro della sinistra indipendente tende ad eliminare stordite e iniquità di questo tipo che l'attuale nostro sistema giudiziario consente o non riesce ad evitare.

Il dirottatore agiva per «Ordine nuovo»

(Dalla prima pagina)

l'estremista neofascista non badano ai mezzi per procurarsi i soldi. Come non ricordare che perfino dal carcere di Fregene, l'uomo accusato di aver tentato di attentare al 1969, compresa la strage della Banca dell'Agricoltura di Milano) ricorse ad un tentativo di estorsione contro il suo camerata di Trieste Gabriele Forziati? Per tale tentativo gli risorse ai servizi di un altro membro del suo gruppo, il capitano Maurizio, che proprio la settimana scorsa ancora una volta è scomparso da Trieste.

Vien fatto di chiedersi se il « colpo » contro il « Fokker » del tentativo di estorsione a Marino solo dal Boccaccio e dal Ciuttini, o se vi erano altri complici. In quale punto del territorio nazionale l'ex specialista della Polizia aveva tentato di lanciarsi con il paracadute? Se la località prescelta era sull'Appennino toscano-emiliano, ipotizzando i carabinieri, non era certo Carlo Ciuttini (che ha quasi certamente trasportato il pirata con la sua « R 10 » fino al terminal dell'aeroporto) che poteva fare in tempo a recarsi in laguna ad aspettarlo. In questo caso doveva esserci una terza persona, o più) già sul luogo. Diversamente, non per essere raccolto da Ciuttini, Boccaccio doveva aver stabilito di lanciarsi in una zona assai prossima al punto di partenza.

Gli inquirenti sono dell'idea che il giovane segretario del Movimento sociale italiano di Manzano sia tuttora nascosto nel territorio di Fregene-Veneta, nella casa di viale della Giuliana. Le sue telefonate ai familiari si riducono a una sola: quella effettuata alle 9,50 sabato mattina in teleselezione, probabilmente al cognato.

Ciuttini annunciava l'intenzione di costituirsi nel giro di due giorni.

Il termine scadeva ieri sera, ma il misino non ha dato notizie dirette.

Quello che è andato invece risultando sempre più chiaro è il fatto che la vicenda ha gettato lo scompiglio nel partito neofascista, tanto che la federazione friulana del MSI è apparsa addirittura far da

Il dirottatore agiva per «Ordine nuovo»

(Dalla prima pagina)

l'estremista neofascista non badano ai mezzi per procurarsi i soldi. Come non ricordare che perfino dal carcere di Fregene, l'uomo accusato di aver tentato di attentare al 1969, compresa la strage della Banca dell'Agricoltura di Milano) ricorse ad un tentativo di estorsione contro il suo camerata di Trieste Gabriele Forziati? Per tale tentativo gli risorse ai servizi di un altro membro del suo gruppo, il capitano Maurizio, che proprio la settimana scorsa ancora una volta è scomparso da Trieste.

Vien fatto di chiedersi se il « colpo » contro il « Fokker » del tentativo di estorsione a Marino solo dal Boccaccio e dal Ciuttini, o se vi erano altri complici. In quale punto del territorio nazionale l'ex specialista della Polizia aveva tentato di lanciarsi con il paracadute? Se la località prescelta era sull'Appennino toscano-emiliano, ipotizzando i carabinieri, non era certo Carlo Ciuttini (che ha quasi certamente trasportato il pirata con la sua « R 10 » fino al terminal dell'aeroporto) che poteva fare in tempo a recarsi in laguna ad aspettarlo. In questo caso doveva esserci una terza persona, o più) già sul luogo. Diversamente, non per essere raccolto da Ciuttini, Boccaccio doveva aver stabilito di lanciarsi in una zona assai prossima al punto di partenza.

Gli inquirenti sono dell'idea che il giovane segretario del Movimento sociale italiano di Manzano sia tuttora nascosto nel territorio di Fregene-Veneta, nella casa di viale della Giuliana. Le sue telefonate ai familiari si riducono a una sola: quella effettuata alle 9,50 sabato mattina in teleselezione, probabilmente al cognato.

Ciuttini annunciava l'intenzione di costituirsi nel giro di due giorni.

Il termine scadeva ieri sera, ma il misino non ha dato notizie dirette.

Quello che è andato invece risultando sempre più chiaro è il fatto che la vicenda ha gettato lo scompiglio nel partito neofascista, tanto che la federazione friulana del MSI è apparsa addirittura far da

Il dirottatore agiva per «Ordine nuovo»

(Dalla prima pagina)

l'estremista neofascista non badano ai mezzi per procurarsi i soldi. Come non ricordare che perfino dal carcere di Fregene, l'uomo accusato di aver tentato di attentare al 1969, compresa la strage della Banca dell'Agricoltura di Milano) ricorse ad un tentativo di estorsione contro il suo camerata di Trieste Gabriele Forziati? Per tale tentativo gli risorse ai servizi di un altro membro del suo gruppo, il capitano Maurizio, che proprio la settimana scorsa ancora una volta è scomparso da Trieste.

Vien fatto di chiedersi se il « colpo » contro il « Fokker » del tentativo di estorsione a Marino solo dal Boccaccio e dal Ciuttini, o se vi erano altri complici. In quale punto del territorio nazionale l'ex specialista della Polizia aveva tentato di lanciarsi con il paracadute? Se la località prescelta era sull'Appennino toscano-emiliano, ipotizzando i carabinieri, non era certo Carlo Ciuttini (che ha quasi certamente trasportato il pirata con la sua « R 10 » fino al terminal dell'aeroporto) che poteva fare in tempo a recarsi in laguna ad aspettarlo. In questo caso doveva esserci una terza persona, o più) già sul luogo. Diversamente, non per essere raccolto da Ciuttini, Boccaccio doveva aver stabilito di lanciarsi in una zona assai prossima al punto di partenza.

Gli inquirenti sono dell'idea che il giovane segretario del Movimento sociale italiano di Manzano sia tuttora nascosto nel territorio di Fregene-Veneta, nella casa di viale della Giuliana. Le sue telefonate ai familiari si riducono a una sola: quella effettuata alle 9,50 sabato mattina in teleselezione, probabilmente al cognato.

Ciuttini annunciava l'intenzione di costituirsi nel giro di due giorni.

Il termine scadeva ieri sera, ma il misino non ha dato notizie dirette.

Quello che è andato invece risultando sempre più chiaro è il fatto che la vicenda ha gettato lo scompiglio nel partito neofascista, tanto che la federazione friulana del MSI è apparsa addirittura far da

Castel di Sangro: proteste contro il trasferimento di due uffici

CASTEL DI SANGRO (L'AQUILA), 10

La decisione di trasferire da Castel di Sangro a Sulmona alcuni uffici finanziari e